

AIB *Notizie*

11-12/92

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche

Le biblioteche nella macroeconomia: Romano Prodi al Congresso AIB

Condensato in una frase, il senso dell'intervento di Romano Prodi al Congresso di Rimini è: «Dovremo farcela da soli».

Sembra un paradosso quando il sottotitolo di *Bibliotecheinsieme* diceva: «Gli spazi della cooperazione».

Paradosso apparente perché il discorso dell'ospite si è sviluppato in riferimento alle macrocondizioni economiche e politiche internazionali; è in questo contesto che occorre situare la «solitudine» dopo le tempeste valutarie sulla nostra moneta.

L'Europa va avanti – ha detto Prodi – ma non è più una Europa dolce della solidarietà; se un paese cadrà gli altri proseguiranno perché l'interesse nazionale supera quello collettivo. Dovremo farcela da soli come sistema-Italia, quindi, ma per riuscirci saranno necessari sforzi da parte di tutti.

Riferendosi alle biblioteche, Prodi ha ricordato che l'economia della cultura sta diventando molto importante nella vita economica generale. Tuttavia bisogna porre attenzione al fatto che nel mondo latino manca l'intreccio tra pubblico e privato per il funzionamento della cultura; intreccio che invece è presente nel mondo anglosassone come fatto sistematico grazie all'istituto delle fondazioni.

Quanto agli sviluppi in merito il re-

latore non ha offerto motivi di ottimismo poiché non ritiene di vedere un rapido cambiamento di comportamenti per superare la tradizionale separatezza latina; anche i giacimenti culturali hanno rappresentato un coinvolgimento dei privati «all'italiana»: non vi hanno messo una lira.

Lo scenario futuro delle azioni delle biblioteche si collega intrinsecamente al mondo dell'educazione. Il libro, di per sé, potrebbe anche non subire i riflessi della crisi economica perché la crisi del libro è spesso anticiclica, in quanto in tempi di riduzione dei

(Segue a p. 2)



In visita a Bibliotexpo, da sinistra a destra: Tommaso Giordano, Romano Prodi, Nazareno Pisauri, Rosaria Campioni.

L'intervento di Romano Prodi

(Segue da p. 1)

consumi rappresenta un sostituto più economico di altre forme di svago.

Il problema vero va individuato nel fatto che la legge finanziaria ha praticamente congelato gli stanziamenti attuali e dalle parole di Prodi emergeva una profonda preoccupazione: è necessario, invece, aumentare lo stanziamento per l'istruzione.

Essa deve essere considerata una spesa pubblica primaria perché l'istruzione è l'unico cemento di un paese; è la condizione necessaria per l'accumulazione di redditi e per competere con i nuovi concorrenti asiatici; oltre che per evitare un arretramento strutturale ai livelli dell'Europa orientale. Si impone perciò un prolungamento della scuola dell'obbligo a 18 anni.

Riprendendo un'amara battuta, Prodi ha ricordato che non si può essere ricchi e stupidi per più di una generazione; soprattutto in tempi in cui vi è una forte correlazione inversa tra disoccupazione e livello di istruzione. È

un fenomeno nuovo per l'Europa a già vecchio per l'America e ben colto dal candidato democratico nell'ultima campagna elettorale per la presidenza.

Per affrontare il cambiamento, quindi, bisogna portare la cultura al centro dell'attenzione e degli investimenti: le biblioteche ne sono un elemento importante.

Sollecitato dalle domande, Prodi ha sottolineato l'importanza di un marketing per le biblioteche; marketing esterno verso la società e interno, diretto a bibliotecari ed educatori, al fine di superare le barriere psicologiche dell'utente. Tutto ciò nella prospettiva

di costruire la biblioteca come «uso quotidiano».

Un'accorta politica di marketing deve individuare e reperire risorse non più per mantenere il corpo delle biblioteche ma per riqualificarne la funzione: la loro modernizzazione consiste nel modo di accesso, non è nelle tecnologie.

Con Romano Prodi si può condividere il dubbio che, individuate le cose da fare, la classe politica si indirizzi poi veramente in quella direzione. Le sue parole, però, sono confortanti a livello associativo perché confermano che l'Associazione italiana biblioteche con il Congresso di Rimini e con i temi per il prossimo – esposti in altra parte del notiziario – ha individuato la strada da seguire.

(a.a.)

Situazione soci per sezioni al 31 ottobre 1992

	Persone		Enti		Totale		Var%
	1992	1991	1992	1991	1992	1991	
Piemonte	125	120	35	41	160	161	- 0,62
Lombardia	184	181	78	72	262	253	+ 3,55
Liguria	136	140	45	42	181	182	- 0,54
Veneto	86	90	64	63	150	153	- 1,96
Trentino	67	73	14	13	81	86	- 5,81
Friuli	63	42	46	38	109	80	+36,25
Emilia	179	157	52	52	231	209	+10,52
Toscana	306	252	55	46	361	298	+21,14
Marche	45	41	34	29	79	70	+12,85
Lazio	326	313	89	130	415	443	- 6,32
Abruzzo	59	50	6	4	65	54	+20,37
Campania	105	114	14	18	119	132	- 9,84
Puglia	45	47	30	28	75	75	--
Basilicata	37	31	2	2	39	33	+18,18
Calabria	58	60	7	11	65	71	- 8,45
Sicilia	231	208	55	69	286	277	+ 3,24
Sardegna	92	83	27	22	119	105	+13,33
(Umbria)	7	4	5	5	12	9	+33,30



Romano Prodi durante il suo intervento al Congresso dell'AIB.

La relazione del presidente

Il XXXVIII Congresso dell'AIB è caduto in un momento di grandi cambiamenti che hanno già imposto dei riallineamenti di elaborazione di teorie e di ipotesi di azione che solo alcuni mesi fa sembravano di un altro mondo.

Il CEN in una riunione di ottobre aveva concordato con il presidente che, in considerazione degli avvenimenti in corso, la nuova situazione avrebbe dovuto riflettersi nei temi congressuali; ad un mese dall'evento, però, la macchina organizzativa non poteva sopportare cambiamenti radicali.

Un segnale che l'Associazione ha colto il mutare dei tempi è quindi venuto dalla relazione introduttiva del presidente, in cui è ben presente il riflesso della nuova situazione sul mondo delle biblioteche e la società. Ed anche molti relatori hanno riportato di propria iniziativa la loro esposizione alle nuove prospettive che si delineano.

Della relazione di Tommaso Giordano possiamo dire che è stata molto apprezzata. Al di là dei complimenti ufficiali, che per loro natura sono necessariamente gentili, abbiamo raccolto commenti favorevoli generali che fa piacere rendere noti a tutti i soci.

Il testo della relazione è molto lungo per la nostra newsletter e siamo quindi obbligati a pubblicarne soltanto delle parti significative. Ciò nonostante speriamo che ognuno possa cogliere il senso complessivo del discorso.

Una domanda di informazione democratica

[...] La nostra epoca è caratterizzata da uno sviluppo economico e sociale nel quale la conoscenza svolge un ruolo fondamentale. Questo sviluppo è collegato alla rapida evoluzione delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni e alla loro diffusa applicazione non solo nel mondo del lavoro ma anche e sempre di più nella nostra vita privata. Nei paesi indu-

strializzati l'informazione è soprattutto considerata una risorsa strategica impiegata per aumentare l'efficienza e la competitività delle loro attività produttive. Allo stesso tempo assistiamo a



Tommaso Giordano, presidente nazionale dell'AIB.

un'evoluzione dei sistemi politici e sociali in cui l'informazione gioca un ruolo sempre più importante nella vita quotidiana dei cittadini. Se fino a poco tempo fa la domanda di informazione si concentrava prevalentemente nei settori della ricerca, dell'industria e del commercio, oggi possiamo constatare l'emergere di bisogni di informazione in tutti gli strati della società [...] La domanda riguarda da una parte l'informazione sui più elementari diritti democratici, la giustizia, i servizi sociali, il lavoro come anche le responsabilità dei cittadini. Dall'altra le conoscenze orientate a promuovere il benessere sociale e la qualità della vita come l'informazione sull'ambiente, il lavoro, i trasporti, le manifestazioni culturali, ecc.

Queste informazioni spesso esistono ma sono quasi inaccessibili, il più delle volte non perché siano protette ma per mancanza di volontà o di mezzi. Esse sono disperse nei differenti archivi delle amministrazioni locali e centrali, nelle Usl, nei vari enti pubblici e privati. [...] Se un'azienda rende nota la sua situazione finanziaria per attirare l'attenzione degli investitori non vediamo perché non deve dare informazioni esaurienti sulle attività che hanno un impatto sul territorio, come ad esempio le sostanze chimiche e i tipi di trattamento impiegati? [...]

Garantire pari opportunità

La varietà delle fonti di informazioni se da un lato realizza uno dei principi fondamentali della democrazia, comporta dall'altro notevoli problemi, come già abbiamo potuto riscontrare nel campo dei mass media, riguardo all'uso e all'abuso di questi strumenti. Il diritto all'informazione presuppone la garanzia della qualità e delle pari opportunità di accesso alle fonti. Ciò significa che i cittadini devono essere messi in grado di utilizzare questi servizi onde evitare che subiscano discriminazioni di fatto. La formazione dei cittadini all'impiego degli strumenti della conoscenza dovrebbe avere un'importanza analoga ai programmi di alfabetizzazione intrapresi a suo tempo dalla società industriale. L'Ita-

Chi è interessato al testo delle relazioni presentate al congresso può rivolgersi alla Sezione Emilia Romagna richiedendo il n. 3-4/1992 di «Biblio Time». L'indirizzo è il seguente: AIB Sezione Emilia Romagna c/o Archiginnasio, piazza Galvani 1, 40124 Bologna.

lia, un paese che per l'appunto ha sconfitto l'analfabetismo solo in tempi recenti, accusa un grave ritardo nel settore dell'educazione all'uso delle fonti di informazione. [...]

Tecnologie, bibliotecari e miti

In questi ultimi anni l'applicazione delle nuove tecnologie ha portato cambiamenti considerevoli nel mondo delle biblioteche. [...] La biblioteca isolata ed autosufficiente è in via di superamento, al suo posto si afferma il concetto di biblioteca virtuale. Convinti del valore della conoscenza nella società post industriale i bibliotecari reclamano un ruolo più attivo nel mercato dell'informazione, trovano obsoleta l'etichetta che li ha accompagnati da secoli e si autodefiniscono «information specialists».

Al di là delle forzature a cui spesso ricorre la nostra letteratura professionale, dobbiamo riconoscere che effettivamente la mentalità dei bibliotecari sta cambiando e non si tratta più di sparute avanguardie ma di un fenomeno sempre più largo. D'altra parte dobbiamo constatare che nella nostra professione esiste un divario profondo tra principio e comportamento. In altri termini siamo rapidi nel far nostro un concetto ma siamo estremamente restii a tradurlo in termini operativi. [...]

Le nuove tecnologie oltre agli innumerevoli benefici hanno contribuito a creare molti miti ed illusioni, tra cui quello della biblioteca senza libri. Anche questo mito – del resto più volte smentito dai fatti – può essere un pretesto per deresponsabilizzarci nel presente in attesa di un futuro che nessuno di noi vedrà pienamente realizzato. [...] Le biblioteche – ha detto recentemente un collega britannico – avranno ancora una long shelf-life, continueranno ad organizzare collezioni e i libri saranno, per la maggioranza delle persone ancora a lungo il mezzo più comodo per accedere alla conoscenza. Sembra più certo invece che a causa della convivenza di diversi strumenti e

servizi di informazione l'organizzazione della biblioteca diventerà sempre più complessa. [...]

La cooperazione «tecnologica»...

Il tema di questo convegno è stato già affrontato dall'AIB dieci anni fa al congresso di Giardini-Naxos. [...] Il termine cooperazione è entrato fin troppo spesso nei titoli dei nostri incontri professionali, ma il suo significato è stato quasi sempre limitato ad un solo campo, quello delle nuove tecnologie, e ad una sola applicazione, il progetto Sbn. In questo Congresso vorremmo invece affrontare il tema della cooperazione nel suo significato più pieno e nei suoi diversi aspetti e ambiti di applicazione per individuare obiettivi di comune interesse e per

contribuire allo sviluppo di una cultura della cooperazione che consenta di superare l'approccio individuale e settoriale ancora radicato nella nostra professione. Con questo, sia ben chiaro, non vogliamo evitare l'argomento tecnologico e tanto meno l'Sbn. [...] Tuttavia in questo contesto vorremmo che le tecnologie rimanessero sullo sfondo e che invece venissero finalmente alla ribalta obiettivi e programmi ai quali andranno poi subordinate le soluzioni tecniche. È necessario fare questa precisazione perché sembra che all'origine degli equivoci che si sono verificati e continuano a verificarsi ci sia proprio la confusione tra obiettivi e strumenti impiegati per realizzarli. Confusione, che ad esempio, induce Sbn a insistere su soluzioni tecnologiche oggi ampiamente superate e costose, nonostante i progressi rivoluzionari compiuti dalle nuove tecnologie in quest'ultimo decennio. Insieme ai vantaggi, ancora non del tutto evidenti al pubblico delle biblioteche, l'automazione ha anche comportato problemi e contrasti tra gli operatori. Tutto ciò ovviamente non è addebitabile alle nuove tecnologie, con le quali special-

Una mozione contro il razzismo

Durante il XXXVIII Congresso dell'AIB è stata approvata all'unanimità dai bibliotecari presenti una mozione di condanna dell'antisemitismo. Ne riportiamo qui di seguito il testo:

Le manifestazioni di odio razziale antisemita colpiscono direttamente le donne e gli uomini dell'AIB nella loro dignità di persone libere ed uguali.

L'Associazione Italiana Biblioteche, pertanto, impegna tutti i soci e tutte le strutture perché in ogni luogo della loro attività essi agiscano per aumentare l'informazione e la conoscenza sull'infamia e sull'orrore delle persecuzioni razziali.

Convinti che l'antisemitismo è figlio dell'ignoranza, le donne e gli uomini dell'AIB lotteranno per sollecitare in tutti una presa di coscienza affinché i crimini commessi nel passato non abbiano a ripetersi mai più.



Paolo Malpezzi, presidente della Sezione Emilia Romagna dell'AIB che ha curato l'organizzazione del Congresso.

mente altrove sono state fatte cose egregie, ma alla mentalità e alle intenzioni di chi le usa. Non possiamo certamente nascondere che la nostra recente storia della cooperazione è stata particolarmente avara di successi e ciò nonostante i cospicui investimenti destinati a questa attività nel quadro del progetto Sbn. Salvo pochissime esperienze, del resto scarsamente valorizzate e conosciute, che interessano realtà locali e che spesso vengono attuate fuori del progetto Sbn, la cooperazione non ha dato finora risultati entusiasmanti né sul piano della gestione né su quello dei servizi agli utenti finali. Non si sono registrati, a circa dieci anni dall'inizio di questo progetto, effetti significativi neanche nelle aree privilegiate della cooperazione, come il prestito interbibliotecario e la catalogazione. [...] A livello nazionale lo scambio e l'acquisto di records bibliografici è quasi inesistente e ancora oggi le biblioteche continuano a catalogare individualmente come venti e più anni fa. Non ci dobbiamo poi meravigliare se nelle grandi biblioteche italiane catalogare un libro può costare 150.000 lire; il che non sarebbe poi neanche tanto grave se il record prodotto da questa operazione potesse essere utilizzato da altre biblioteche. È ben più grave invece che migliaia di biblioteche cataloghino in proprio lo stesso titolo, mentre sul libero mercato un record bibliografico costa meno di mille lire, ed è intollerabile che i records bibliografici nazionali non siano resi disponibili per permettere alle biblioteche di riconvertire rapidamente i loro cataloghi. Eppure un punto forte della strategia iniziale di Sbn consisteva nel ridurre drasticamente, mediante la catalogazione partecipata e

derivata, questa attività per poter consentire alle biblioteche di concentrare il personale sui servizi al pubblico. [...]

Come spesso accade per i progetti gestiti dalla pubblica amministrazione ad Sbn non sono certamente mancati difficoltà e ostacoli di ogni genere che sarebbe ingiusto sottovalutare. E non è neanche mancata la volontà e la collaborazione dei bibliotecari coinvolti, ai quali va tutta la nostra considerazione. Ciò che ora più importa è incoraggiare Sbn a uscire da questa impasse e rivedere radicalmente i suoi piani, spingerlo a darsi obiettivi pratici e raggiungibili nel breve termine, far in modo che questo progetto si liberi delle sue inclinazioni centralistiche e monopolistiche e assuma la funzione di agenzia di servizi bibliografici, in grado di fornire in modo competitivo servizi differenziati alle biblioteche e ai loro utenti.

E le nuove aree di cooperazione

[...] Le ristrettezze finanziarie ci indurranno ad estendere la cooperazione

ne ad altre aree di attività, come gli acquisti e la conservazione sulle quali finora si è notata una scarsa iniziativa. In conseguenza di una tradizione biblioteconomica che associa la conservazione esclusivamente al libro antico, non si è ancora sviluppata una sufficiente consapevolezza riguardo alla selezione e conservazione del materiale moderno che rischia di autodistruggersi a causa della scarsa qualità dei prodotti cartacei industriali. Questo problema sicuramente non potrà essere affrontato con l'ottica tradizionale e qualsiasi soluzione prospettabile non può prescindere da un approccio cooperativo interistituzionale e da una più chiara definizione e distribuzione delle competenze. [...]

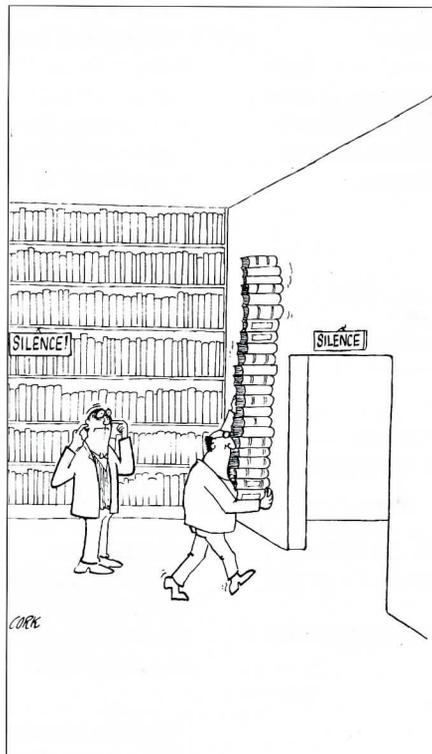
Possibili scenari

È molto probabile che nei prossimi anni ci sarà una forte crescita della domanda di servizi da parte delle università e delle aziende spinte dalla necessità di elevare il loro livello di competitività. Ed è anche possibile che l'inevitabile compressione dei consumi culturali individuali indotta dalla crisi possa generare una domanda di consumi collettivi soprattutto nell'area delle biblioteche pubbliche. D'altra parte dobbiamo tener presente che a causa della restrizione della spesa pubblica sarà sempre più difficile finanziare le biblioteche. [...]

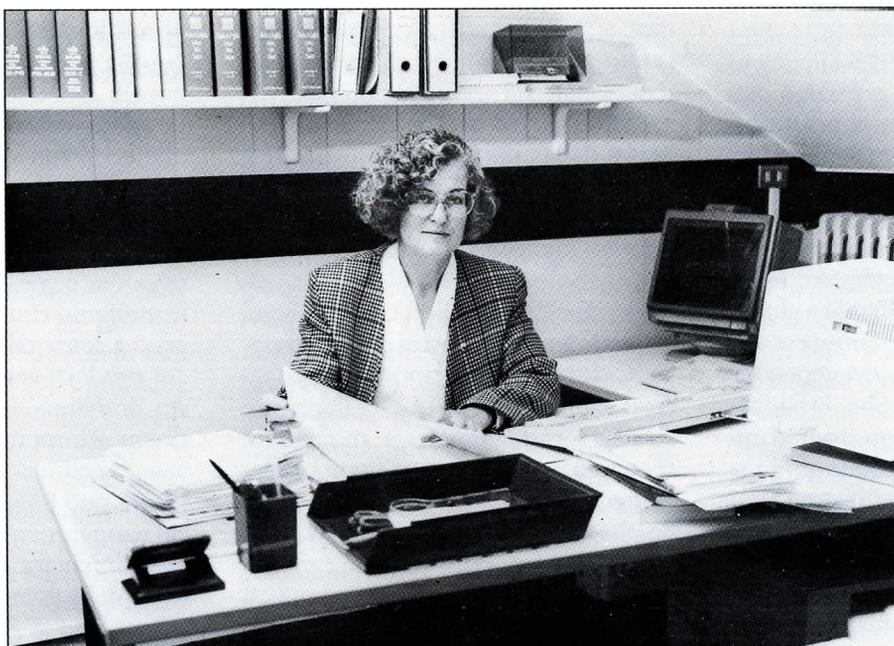
Nuove regole amministrative e di gestione

Per mettere le biblioteche in condizione di affrontare la crisi è necessario snellire i meccanismi che rallentano la loro azione. Occorrono prima di tutto regole amministrative e metodi di gestione più evoluti che richiederanno ai bibliotecari l'assunzione di nuove responsabilità, nuove competenze e una diversa professionalità. In questa prospettiva vengono ad assumere carattere prioritario due questioni. Una riguarda l'*autonomia amministrativa* che è condizione indispensabile per

Durante l'Assemblea dei soci è stato presentato, a cura del segretario nazionale, il *Rapporto annuale 1992*, che sarà pubblicato sul «Bollettino AIB».



UNA NUOVA PIETRA NEL MOSAICO DEI SERVIZI EBSCO... le informazioni e i libri giusti nel più breve tempo possibile ...



Christine Wirz, Book Service Manager

EBSCO SERVIZIO LIBRI

In una situazione di cambiamenti nel mondo bibliotecario e librario, nella quale gli operatori del settore devono oggi fornire un'assistenza qualificata ai propri clienti, adeguandosi continuamente alle loro nuove esigenze, la EBSCO ITALIA s.r.l. ha deciso di offrire alla clientela italiana un nuovo servizio in aggiunta a quelli già esistenti: il servizio libri.

Nel progettare questa nuova attività, la EBSCO ITALIA s.r.l. si è posta come obiettivo principale quello di capire che cosa si aspettano i bibliotecari dai loro fornitori di libri e, soprattutto, ha cercato di dare un contenuto preciso e concreto a ciò che viene genericamente chiamato "servizio", individuando le seguenti esigenze primarie dei bibliotecari:

- la definizione precisa delle condizioni
- la tempestività nell'esecuzione degli ordini
- la conferma della ricezione dell'ordine
- la precisione nella ricerca dei titoli e nell'esecuzione degli ordini
- la rapidità nella consegna dei libri
- la segnalazione selettiva e completa delle novità
- la possibilità di reperire testi da tutto il mondo
- l'assistenza continua
- la comunicazione tempestiva delle cause di mancata fornitura
- la adeguata conoscenza e preparazione nell'uso dei nuovi strumenti tecnologici (CD ROM, teleordering etc.)

EBSCO ITALIA s.r.l., organizzando la sua divisione libri con criteri moderni, è in grado di esaudire tutte queste richieste, offrendo alla propria clientela:

- la consegna per corriere su tutto il territorio nazionale (abituamente con cadenza settimanale)

- l'importazione per corriere aereo dei testi provenienti dagli USA
- l'importazione per corriere dei testi provenienti dalla Gran Bretagna
- l'inoltro dell'ordine al fornitore via fax o posta elettronica dopo aver identificato il titolo in modo inequivocabile per evitare disguidi ed inutili perdite di tempo
- l'invio della conferma d'ordine con la segnalazione di eventuali irregolarità e problemi di identificazione del titolo
- l'invio periodico di un rapporto sulla situazione degli ordini ancora aperti con l'indicazione, titolo per titolo, delle cause della mancata fornitura
- la preparazione di fornitori bibliografici mensili, contenenti segnalazioni di novità solo pertinenti alle materie di interesse del cliente
- l'invio di preventivi di spesa
- la possibilità di fare fronte a richieste specifiche di spedizione e di fatturazione
- un trattamento economico adeguato al servizio offerto, che non prevede in nessun caso l'addebito di un costo extra per le spese di spedizione

La EBSCO ritiene così di poter soddisfare la clientela più esigente e propone dunque questo nuovo servizio, a completamento di un'attività iniziata dieci anni fa con la fornitura di abbonamenti e progressivamente ampliata, accogliendo suggerimenti e richieste di numerosi clienti che si aspettano dai loro fornitori un servizio diversificato, flessibile e in continua evoluzione.

La EBSCO sarà lieta di fornire ai bibliotecari ulteriori informazioni sul funzionamento del servizio. È sufficiente rivolgersi al nr. 011/24.80.870, chiedendo del Servizio Libri o spedire il tagliando per posta o per fax al nr. 011/248.29.16.

EBSCO
ITALIA

IL PARTNER DI CHI OPERA CON LIBRI E PERIODICI.
DA GUTENBERG AL COMPACT DISC.

EBSCO Italia srl
C.so Brescia 75 - 10152 TORINO
Tel. (011) 24.80.870 r.a.
Telex 216836 - Fax (011) 2482916

Ritagliare e spedire in busta chiusa a:

EBSCO ITALIA - C.so Brescia 75 - 10152 TORINO

Vorrei la vostra documentazione Vorrei una vostra visita

NOME COGNOME

AZIENDA

POSIZIONE

VIA CITTA' CAP

TEL FAX

migliorare la gestione delle biblioteche. Su questo punto sarà necessario avviare subito una riflessione più approfondita per individuare nei vari settori le possibili soluzioni a partire dalla legislazione vigente. L'altra riguarda la *formazione e la tutela della professione* anche in prospettiva dell'attuazione della legge delega sulla funzione pubblica che, come sappiamo, contiene notevoli elementi di novità. In questo ambito l'obiettivo prioritario dell'Associazione è l'approvazione del disegno di legge sull'albo professionale. Contemporaneamente occorre avviare un dialogo con l'università per stabilire un collegamento tra i corsi di laurea in materie biblioteconomiche e documentarie e realtà professionale.

[...] Questa introduzione, come si conviene ad un congresso che cade alle porte del 1993, avrebbe dovuto essere dedicata alla cooperazione europea. Invece, contrariamente alle mie attitudini e alla migliore tradizione dei presidenti dell'AIB, il discorso è via via scivolato su questioni più direttamente legate alle nostra realtà nazionale, ai nostri problemi specifici. Non si tratta di una disattenzione - l'AIB negli ultimi tempi sta moltiplicando i suoi sforzi in direzione della cooperazione europea a tutti i livelli - e tantomeno di un cedimento alla moda del particolarismo. È invece una scelta originata dal fastidio della retorica che ormai avvolge questo argomento e dalla personale convinzione che in questa fase il contributo più decisivo e autentico che possiamo dare alla costruzione europea consiste nell'affrontare e risolvere concretamente i problemi di questo nostro paese.

L'Associazione Italiana Biblioteche ha deciso di destinare il materiale della mostra contro la mafia, presentata a Rimini, alla Biblioteca Giovanni Falcone di Palma di Montechiaro, provincia di Palermo.

Bilancio al 31 dicembre 1991

Pubblichiamo, a grandi voci, il bilancio fiscale '91 ed il bilancio preventivo 1993 approvati dall'assemblea generale dei soci. I bilanci in dettaglio sono a disposizione di tutti i soci presso la segreteria nazionale e presso i presidenti delle sezioni.

Situazione patrimoniale

Attività	
Totale liquidità	£ 176.612.117
Macchine d'ufficio elettroniche	£ 7.425.000
Riscontri attivi	£ 700.000
Totale attività.....	£ 184.737.117
Perdita d'esercizio	£ 1.741.959
Totale a pareggio.....	£ 186.479.076
Passività	
Erario c/IVA	£ 8.310.579
Erario c/ritenute fiscali reddito lavoro autonomo	£ 314.000
Fornitori	£ 69.092.358
Fondo ammortamento macchine d'ufficio elettroniche	£ 742.500
Patrimonio netto	£ 108.019.639
Totale passività	£ 186.479.076

Rendiconto economico

Componenti attive di reddito	
Totale proventi per prestazioni	£ 308.006.738
Proventi diversi d'esercizio	£ 76.960.469
Quote associative	£ 138.600.000
Interessi attivi bancari	£ 841.270
Totale ricavi	£ 524.408.477
Perdita d'esercizio	£ 1.741.959
Totale a pareggio	£ 526.150.436
Componenti passive di reddito	
Totale acquisti	£ 122.317.840
Lavorazioni tipografiche	£ 100.224.215
Totale utenze	£ 13.759.842
Locazioni	£ 21.680.200
Totale collaborazioni	£ 135.822.500
Compensi professionali	£ 680.000
Totale costi vari d'esercizio	£ 130.547.405
Totale costi	£ 526.150.436

Bilancio preventivo 1993

Entrate	
Quote sociali	£ 195.000.000
Abbonamenti	£ 30.000.000
Interessi bancari	£ 1.000.000
Ricavi su pubblicazioni	£ 20.000.000
Pubblicità	£ 165.000.000
Congresso	£ 68.000.000
Contributi	£ 106.000.000
Corsi di formazione	£ 50.000.000
Altri ricavi (convenzioni enti locali, seminari, ecc.)	£ 50.000.000
Totale entrate	£ 685.000.000
Uscite	
Iscrizioni associazioni internazionali	£ 9.000.000
Spese amministrative	£ 57.000.000
Spese postali	£ 10.000.000
Rimborsi spese nazionale	£ 18.000.000
Spese lavori commissioni e gruppi di studio	£ 30.000.000
Compensi autori	£ 2.000.000
Spese gestione sezioni	£ 15.000.000
Spese tipografiche	£ 225.000.000
Spese ricerche Cnr	£ 10.000.000
Spese progetti Cee	£ 55.000.000
Congresso	£ 160.000.000
Partecipazione fiere e congressi	£ 7.000.000
Corsi di formazione e seminari	£ 80.000.000
Acquisti per la biblioteca	£ 7.000.000
Totale uscite	£ 685.000.000

Proposte di programma per il 1993

Pubblichiamo ampi stralci delle proposte di programma per il 1993 presentate all'Assemblea dei Soci.

1. Premessa

A un anno dal congresso di Pisa, e quindi dalle *Proposte di programma per il triennio 1991-1993* approvate in quell'occasione (e pubblicate sul n. 3/1991 del «Bollettino»), quando manca poco più di un anno allo scadere del nostro mandato, facciamo il punto sull'attività svolta e sugli impegni programmatici più importanti che abbiamo di fronte. [...]

Il momento attuale, per il nostro paese, è indubbiamente un momento difficile, in cui avremo la necessità di difendere con il massimo vigore un settore, quello delle biblioteche, che sempre trascurato non può certo, oggi, vedere ancora ridotto il suo ruolo e le sue risorse. D'altra parte, sarà anche indispensabile da parte nostra una maggiore consapevolezza nella gestio-

ne, un ricorso assai più forte e mirato alla cooperazione, un'attenzione particolare allo sviluppo delle risorse umane, uniche risorse inesauribili, perché le condizioni difficili non portino a un ulteriore peggioramento della nostra realtà di servizio ma, anzi, costituiscano uno stimolo – come avviene del resto nel settore privato – al miglioramento attraverso il radicale rinnovamento di pratiche superate.

Mentre riteniamo che il nostro pro-

Vogliamo personalmente rivolgerci, noi della redazione, a quelle persone che hanno rubato alcuni libri esposti a Rimini nella mostra contro la mafia. Avete fatto bene: chissà che la lettura di quanto avete sottratto non vi insegni qualcosa di buono. Magari poi li spedirete, a spese vostre, alla biblioteca di Palma di Montechiaro.

gramma mantenga la sua validità complessiva, sentiamo profondamente la necessità di impegnarci a fondo e di riuscire a concretizzare le nostre iniziative, soprattutto sulle questioni che ci sembrano più urgenti. [...]

Come si disse a Pisa, abbiamo ereditato programmi e iniziative, impegni politici organizzativi economici dal CEN precedente e ne lasceremo, e proprio per questo è essenziale che le scelte più importanti dell'Associazione siano sempre discusse nelle diverse sedi (assemblee regionali, consiglio dei presidenti, commissioni, congresso, ecc.) e quindi fatte proprie dall'assemblea generale per garantire continuità d'azione, con l'impegno degli Esecutivi che si succedono, e democrazia delle decisioni.

2. Gli orientamenti

Necessariamente duplice è l'orientamento dell'Associazione [...]:

– da una parte, quella di portare in tutte le sedi la voce, la posizione, delle biblioteche e dei bibliotecari, e soprattutto proposte chiare e precise per lo sviluppo dei servizi e della professione, potenziando particolarmente il dialogo con gli utilizzatori e i destinatari dei servizi stessi e il confronto internazionale delle esperienze;

– dall'altra, quella di offrire alle biblioteche e ai bibliotecari, e ovviamente in primo luogo ai soci, tutto il sostegno e i servizi utili per valorizzarne e svilupparne l'attività.

3. Il riconoscimento della professione

Sappiamo che sta particolarmente a cuore a tutti i soci il riconoscimento della professione. Sono stati quindi ripresi, con grande impegno dei soci romani che hanno questo incarico, i contatti con la Commissione cultura della Camera dei deputati, con risultati incoraggianti ma ancora tutti da verificare in passi concreti. La situazione politica non è facile, ma la nostra proposta non comporta costi significativi, risponde positivamente all'esigenza di integrazione europea (con l'attuale disparità di trattamento rispetto a colleghi di altri paesi, come la Gran Bretagna, che godono già di un riconoscimento comunitario) e si inserisce nella linea di maggiore autonomia e responsabilità delle funzioni pubbliche in generale e di quelle tecniche in particolare (pensiamo alla avviata privatizzazione del rapporto di pubblico impiego e comunque alla tendenza del nostro ordinamento giuridico a evolvere verso modelli meno amministrativistici e più privatistici, meglio di diritto comune a pubblico e privato).

Tuttavia ci sembra che la questione



Luca Bellingeri, segretario dell'AIB.

sia troppo importante per non impegnarci nello stesso tempo anche a individuare e valutare altre iniziative che possono aiutarci a raggiungere l'obiettivo del riconoscimento della nostra professione. Per esempio, stiamo sondando con una consulenza legale, la possibilità di realizzazione di un albo privato, come prefigurazione e sperimentazione di un futuro riconoscimento legislativo.

4. Riforme legislative ed esigenze di autonomia

L'altra iniziativa legislativa di maggiore portata, la legge quadro, richiede forse ora un'ulteriore riflessione (si è aperto un dibattito sull'argomento anche nel «Bollettino AIB») che tenga conto dei mutamenti di quadro politico in corso.

In un contesto di generale difficoltà a misurarsi con un riordinamento complessivo e «dall'alto» della situazione, potrebbe risultare più produttivo muoversi verso interventi più mirati, più circoscritti, che abbiano lo scopo primario di rendere le biblioteche più attrezzate, per gestire il mutamento, per sfruttare al meglio le proprie risorse, per essere capaci di adeguarsi rapidamente alle nuove esigenze e di inserirsi nel mercato dell'informazione.

Da cui l'idea di mettere insieme alcune richieste semplici e urgenti, e in particolare di sviluppare proposte chiare e precise sul tema dell'autonomia gestionale delle biblioteche. [...]

Abbiamo quindi chiamato le commissioni a discutere ed elaborare indicazioni precise su cui il CEN si impegna ad attirare l'attenzione in tutte le possibili sedi. Si tratta di un banco di prova della nostra capacità di elaborare proposte chiare e precise e di riuscire a portarle alla discussione. Si avverte particolarmente, qui, la nostra ancora scarsa capacità di raggiungere l'opinione pubblica, e in particolare la stampa, e per questo è indubbiamente necessaria una riflessione e una ripresa d'iniziativa.



Lo stand dell'AIB al Congresso di Rimini.

Una maggiore autonomia delle biblioteche, ovviamente, comporta da un lato la definizione di un quadro funzionale e certo di cooperazione e di condivisione delle risorse, a livello locale, nazionale ed europeo, e dall'altro un deciso impegno di aggiornamento professionale, rivolto soprattutto alle più ampie responsabilità gestionali che l'autonomia presuppone.

Ancora sul piano legislativo, sarà necessaria una tempestiva attenzione ai mutamenti che si profilano nel quadro giuridico dell'amministrazione pubblica in generale e del pubblico impiego in particolare.

5. I programmi

Il programma approvato a Pisa prevedeva quattro aree di impegno:

- 1) gli standard e gli indicatori per i servizi, in particolare per gli ambiti delle biblioteche pubbliche e di quelle universitarie;
- 2) l'impiego delle tecnologie dell'informazione per i servizi agli utenti;
- 3) la formazione e l'aggiornamento professionale;

4) la politica del libro e della lettura e la collaborazione con le altre professioni e del libro.

5.1 Standard e indicatori per i servizi

Su questo punto, sicuramente molto impegnativo e in cui manchiamo di un'esperienza consolidata, è indispensabile un lavoro di lunga lena, che è stato avviato dal nuovo Gruppo di lavoro nazionale su gestione e valutazione e che dovrà vedere strettamente coinvolte le singole commissioni. [...]

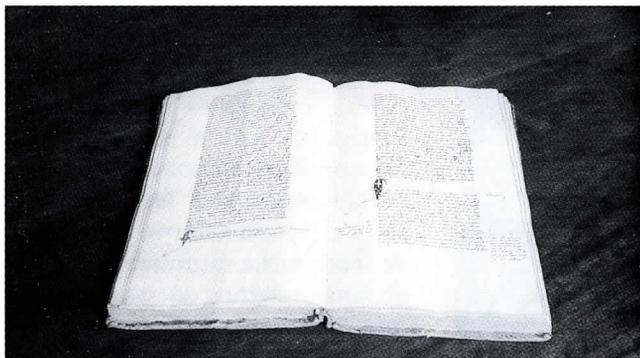
Crediamo che l'obiettivo, a medio termine, debba essere quello di un monitoraggio snello ma puntuale, e indipendente, funzione che potrebbe essere svolta da un Osservatorio sulle biblioteche (idea già avanzata dall'IAB) a anche, più semplicemente e autonomamente, da un *Rapporto sullo stato delle biblioteche* e sui principali indicatori che le riguardano, possibilmente ogni uno o due anni, in maniera analoga a quanto hanno fatto meritoriamente in questi anni le associazioni ambientaliste.

L'impegno può apparire troppo gravoso, superiore alle nostre forze, ma crediamo che sia alla nostra portata se affrontato in maniera efficace e concreta, mirando al sodo, utilizzando le molte fonti già disponibili (a partire dall'esperienza di Lib-2) e il nostro capillare radicamento nelle diverse aree e settori. [...]

5.2 L'impiego delle tecnologie dell'informazione per i servizi agli utenti

Uno degli elementi di questo quadro è senz'altro lo sviluppo dei servizi agli utenti tramite le nuove tecnologie e la cooperazione. L'orientamento verso gli utenti, nell'introduzione dell'innovazione tecnologica ma anche nelle altre attività della biblioteca, è stato al centro del congresso di Pisa ma molta strada resta da compiere per farlo penetrare a fondo nella pratica professionale.

Un Fratello di nome ERASMO per l'Antichità



Chi ha minciato il *Plinio* stampato a Venezia dal Jenson nel 1471? In quali mani sarà passato il *De Officiis* di Cicerone, stampato su pergamena nel 1465? Quali incisioni arricchiranno quella *Divina Commedia* pubblicata nel 1481? Le risposte a queste domande le leggeremo su computer. Sarà infatti l'informatica che potrà svelarci i segreti dei libri antichi.

Già da oggi, "vecchio" e "nuovo" si fondono nel prodotto software Erasmo, elaborato dal CSI-Piemonte su incarico del Servizio Biblioteche della Regione Piemonte.

Il Sistema Erasmo è stato studiato per permettere la catalogazione dei testi secondo le metodologie e gli standard previsti dal Servizio Bibliotecario Nazionale, attraverso l'impiego di stazioni di lavoro di minimo costo.

Sin dalle fasi iniziali della progettazione si è cercato di adattare il sistema non soltanto ai libri moderni bensì anche ai fondi antichi. Ciò ha comportato alcune difficoltà poichè, nel caso di testi antichi, si è reso necessario registrare, in aggiunta alle informazioni già note per la catalogazione del materiale moderno, tutta una serie di dati legati alla storia stessa dell'opera quali impronte, luoghi di stampa e di pubblicazione, marche editoriali e così via, secondo quanto prescritto dalle norme ISBD(A).

Ogni volume antico è caratterizzato da un'impronta, una sorta di codice fiscale che, a partire dall'esame di alcuni caratteri specifici, ne individua l'appartenenza ad un'edizione. A questo proposito, sulle schede adottate dalle biblioteche vengono già segnalati i vari possessori, i collaboratori artistici, eventuali timbri o monogrammi degli incisori, le note tipografiche, l'integrità dell'opera oppure le varie mutilazioni da essa subite.

Per trasferire una tale ricchezza di dati nella memo-

ria di un calcolatore si è proceduto attraverso una suddivisione sistematica per aree di informazione: area di informazioni relative al titolo, all'editore e al luogo dell'edizione; area delle immagini in cui sono memorizzati i frontespizi, le incisioni, le dediche e i marchi; l'area legata alla storia del volume e ai suoi vari possessori.

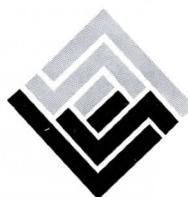
Di particolare interesse è indubbiamente la funzione di gestione delle immagini, la quale consente di collegare una o più immagini sia alla descrizione bibliografica (es. frontespizio, incisioni ritratti) che alla singola copia (es. ex libris, dediche di interesse storico). Ogni immagine legata al documento o alla copia può essere corredata da una didascalia o essere visualizzata in qualunque momento mediante la funzione di "Esame titolo" ed "Esame copia". Ovviamente, lo stesso procedimento può essere perfettamente adattato alla gestione del materiale moderno.

Il Programma Erasmo per le gestioni dei fondi antichi è stato fornito in dotazione alla Biblioteca di Bergamo come esperienza pilota. Grazie all'intermediazione di esperti, ciò permetterà infatti di raccogliere suggerimenti preziosi per l'introduzione di miglioramenti qualitativi del prodotto.

Inoltre, per la realizzazione di tutte le funzionalità relative alla gestione dei fondi antichi è stato prodotto uno specifico modulo catalogo dedicato ai fondi antichi e conforme alle norme ISBD(A).

Inizialmente, l'introduzione di procedure computerizzate in sostituzione delle abituali schede manuali ha destato qualche perplessità tra i bibliotecari. Successivamente anche questi ultimi hanno tuttavia riconosciuto l'indiscussa duttilità del programma e le potenzialità ad esso connesse.

Oggi non è più un paradosso affermare che l'era della tecnologia è entrata anche nelle stanze della memoria.



CSI

CONSORZIO
PER IL SISTEMA
INFORMATIVO

Corso Unione Sovietica, 216 - 10134 TORINO
Tel. (011) 3307404-3307371 - Fax (011) 3307212

Si tratta di diffondere e rendere operante una mentalità nuova, che non perda di vista i fini per i mezzi, che sia attenta alle variabili gestionali ed umane che sono quasi sempre più determinanti di quelle tecniche, che, soprattutto, faccia della cooperazione la prima strada per affrontare i problemi concreti di miglioramento dei servizi. [...]

Uno strumento importante per la conoscenza delle opportunità e delle tendenze, soprattutto per la cooperazione, è il *Rapporto sull'impiego delle nuove tecnologie nelle biblioteche italiane (Lib2-Update study)*, preparato dall'AIB per la Commissione delle Comunità europee e in stampa proprio in questi giorni, che mette a disposizione per la prima volta dati assai analitici sulla situazione attuale e un'analisi delle tendenze in atto. [...]

5.3 Formazione e aggiornamento professionale

In quest'ambito diversi segni fanno ritenere che possa essere matura la svolta – da lungo tempo richiesta dall'Associazione ma con pochissimi risultati concreti – verso la definizione, anche nel nostro paese, di un sistema organico di formazione iniziale, non generica, per la professione bibliotecaria, sistema che, una volta a regime, darà basi più razionali anche alla questione del reclutamento. Dovremmo andare, insomma, verso titoli di studio specifici, di livello universitario, che costituiscano requisiti di accesso alla professione, come avviene in tutti gli altri paesi e, da noi, in tutti i settori comparabili.

Sul tema della formazione hanno lavorato la Commissione biblioteche e documentazione del Murst, in cui siamo sempre stati presenti, e la Commissione mista Murst-Mbca costituita sulla base dell'accordo di programma fra i due ministeri, un accordo importante per legare lo sviluppo della formazione universitaria alle esigenze delle professioni presenti nell'amministrazione dei enti culturali. Sempre

nell'ambito del Ministero per l'università e la ricerca si è avviato il complesso meccanismo di revisione delle tabelle di tutti i corsi di laurea previsto dalla legge di riforma degli ordinamenti didattici del 1990.

I nuovi corsi di laurea in beni culturali (di cui si è parlato a Pisa e su «AIB Notizie») si stanno avviando in questi giorni, insieme ad alcuni corsi di diploma di primo livello di cui bisognerà valutare contenuti e prospettive di effettiva qualificazione. Va rinnovato l'impegno a portare formalmente in queste sedi la voce dell'associazione professionale. [...]

Nello stesso tempo, ci sembra necessaria anche una riflessione sulla funzione dell'Associazione, a livello nazionale e soprattutto regionale, nel campo della formazione e dell'aggiornamento. C'è una forte sollecitazione ad intervenire direttamente in questo campo, insieme a legittime perplessità dovute alla supplenza di funzioni altrui, al rapporto qualche volta discusso con le amministrazioni e gli enti che promuovono o finanziano iniziative formative, al rischio – soprattutto nella formazione iniziale – di alimentare illusioni di una qualificazione riconosciuta e che effettivamente conduca ad ottenere un posto di lavoro.

Una associazione professionale ha per natura funzioni importantissime di aggiornamento professionale, che dovremmo potenziare, probabilmente, anche a livello nazionale (soprattutto per corsi e seminari specialistici o di livello avanzato) e per le quali può essere opportuna un'ampia collaborazione con amministrazioni pubbliche, enti interessati e anche società private attive nel campo.

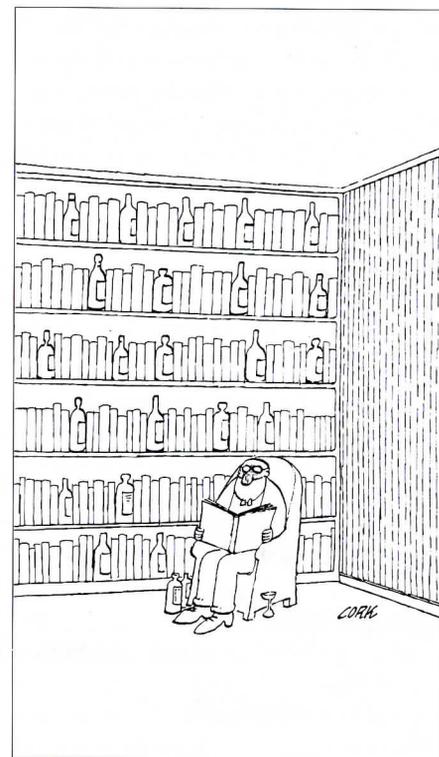
5.4 La politica del libro e della lettura e la collaborazione con le altre professioni del libro

L'impegno in questo campo ha trovato un primo esito nel seminario di

lavoro tenuto in marzo a Roma e nella nostra presenza al Salone del libro 1992, con il convegno «Editoria e biblioteche: vasi non comunicanti?» organizzato insieme all'Associazione italiana editori. L'interesse del mondo editoriale è vistoso, per esempio, negli ultimi numeri del «Giornale della libreria», organo ufficiale dell'Aie, che si è occupato anche del problema della formazione per le professioni del libro. [...] Anche la nostra presenza nelle iniziative del Dipartimento informazione e editoria della Presidenza del consiglio si è consolidata, ma è ora che dalle biblioteche vengano proposte di iniziative più coordinate, più forti e più innovative per la promozione della lettura. [...]

6. L'Associazione come servizio

Per quanto riguarda la seconda direttrice della nostra attività, quella dell'Associazione come servizio per i soci e per le biblioteche, crediamo che ci sia ancora molta strada da fare e abbiamo posto mano a numerose iniziative. [...]



Accanto alla partecipazione, al contributo diretto di impegno dei soci, deve essere garantito il funzionamento di una struttura operativa che costituisca un punto di riferimento stabile per i colleghi che lavorano per l'associazione e per tutti i soci.

Sono stati quindi affrontati alcuni interventi, come l'aggiunta allo staff di due nuovi collaboratori, e sono ancora necessari altri investimenti, per quanto cauti, in attrezzature (un altro calcolatore, una seconda linea telefonica per fax e trasmissione dati). [...]

Elemento fondamentale di questa solidità organizzativa è una gestione oculata e una prevedibilità delle risorse.

Nel quadro di un rapporto più solido e più efficace con i soci si inserisce la proposta di regolamento sulle iscrizioni, che sviluppa elementi già presenti nello Statuto ma inapplicati e raccoglie esigenze espresse a Pisa e in altre occasioni.

Si tratta, in sostanza, di definire un impegno più serio e costante dalle due parti.

Crediamo che oggi la gran parte dei soci desideri un'Associazione attiva, che dia tanto (e quindi, inevitabilmente, chieda tanto), piuttosto che un'associazione che chieda poco, sia nell'impegno personale che nelle quote sociali, e altrettanto poco sia in grado di dare.

Si profilano, inoltre, blocchi, gravi ritardi o comunque limitazioni nell'accesso a contributi pubblici (per il funzionamento, per l'attività di ricerca, per la stampa, per la biblioteca, per il congresso, ecc.), già tutt'altro che generosi ma che, pur costituendo una quota minoritaria nel nostro bilancio, permettevano di non far pesare parecchie attività sulle sole quote sociali.

Mentre ci impegnamo, quindi, ad una estrema oculatezza nella gestione delle risorse (e molti passi in questo senso, per fortuna, sono già stati compiuti in questi due anni), dobbiamo anche ripensare nella maniera più aperta al finanziamento delle nostre attività e ad eventuali anche dolorose



Luciana Tosto, che anche in occasione del XXXVIII Congresso ha coordinato la segreteria operativa.

rinunce. Bisognerà pensare a diverse strade di finanziamento (ma la difficile situazione economica riguarda, ovviamente, anche il settore privato) e, probabilmente, a quote differenziate, sulla base dei servizi di cui il socio desidera usufruire o della sua, diciamo così, «capacità contributiva» (criterio adottato, per esempio, dalla Library Association e in passato anche dall'AIB). [...]

Per ottenere i risultati migliori dalle nostre limitate risorse e dall'impegno generoso ma anch'esso, per forza di cose, limitato dei soci non è rituale il richiamo ad una maggiore cooperazione. Al di là di un piccolo centro operativo e degli incarichi sociali, sono tutti i colleghi a dover collaborare per le esigenze comuni.

Pensiamo alla nostra attività di stampa e di informazione, che funzionerebbe molto meglio se tutti i soci che partecipano a qualche attività o vengono a conoscenza di fatti o eventi interessanti pensassero anche a farne parte ai colleghi, tramite i canali dell'Associazione. Pensiamo anche

all'attività di proposta e pressione politica, al contributo che tutti i soci possono dare, sulla base della loro esperienza, a definire nei dettagli le nostre richieste e a suggerire ed esplorare i canali più fruttuosi.

Pensiamo, ancora, all'elaborazione di strumenti per la professione (dalle raccomandazioni per la raccolta dei dati statistici ai suggerimenti per le guide all'uso della biblioteca e dei servizi), che possiamo pensare che altri preparino per noi e che non si possono realizzare senza il contributo attivo di esperienze diverse.

In particolare, dalle commissioni e dai gruppi ci attendiamo un impegno sempre più fattivo di elaborazione concreta, particolarmente sulle questioni che momento per momento toccano più fortemente il concreto funzionamento delle strutture e dei servizi, una maggiore concentrazione delle energie sugli obiettivi e sulle priorità, un contributo costante a tutte le attività associative (dalla proposta politica all'attività informativa ed editoriale).

Anche l'attività editoriale richiede – non ci stancheremo di ricordarlo – un maggiore sostegno dei soci. La diffusione dell'editoria professionale, non solo della nostra, è scandalosamente bassa, e una professione che non legge non è una professione. L'aggiornamento professionale non è uno sfizio di cui si possa fare a meno. La carenza di strumenti di lavoro da sempre lamentata può essere colmata dall'Associazione italiana biblioteche, purché ci siano soci che si impegnino nella loro elaborazione e nella loro diffusione.

In conclusione, la fase che si profila richiede a tutti noi una maggiore capacità di contare sulle nostre forze, di gestire nella maniera più attenta e produttiva le nostre scarse risorse.

L'Associazione professionale come sede e strumento di cooperazione fra tutti i bibliotecari non crea dal nulla ma può moltiplicare le capacità e le energie di ciascuno. Dipende soltanto da noi.

Il CEN informa – Il CEN informa – Il CEN informa



Albo professionale. Durante il Consiglio dei presidenti tenutosi in occasione del Congresso di Rimini, Rossella

Caffo ha riferito in merito ai nuovi sviluppi inerenti l'albo professionale. Le prospettive parrebbero favorevoli poiché i componenti della Commissione cultura della Camera dei deputati si sono dimostrati intenzionati a presentare il disegno di legge proposto dall'AIB e dalle altre associazioni professionali. Degli sviluppi sarà data pronta informazione ai soci.

Congresso 1993. Il Congresso del 1993 è previsto a Selva di Fasano (Brindisi) verso la metà del mese di ottobre. Per soddisfare il maggior numero possibile di esigenze dovrebbe assumere la struttura di *convention*. Il congresso dovrebbe consentire una riflessione sugli sviluppi della biblioteca negli anni '90 nella prospettiva dei cambiamenti in corso. Come ipotesi di lavoro sono stati individuati dei temi come: biblioteca e società in evoluzione; economia e cultura; biblioteca, libro, studio e lettura; biblioteca e produttività; come governare il cambiamento. I temi sono stati presentati al Consiglio dei Presidenti e, si può dire, la riflessione e la preparazione è già cominciata.

Inadempienze contabili associative. Nonostante ripetute richieste alcune sezioni, nel mese di ottobre, non avevano ancora risposto alle sollecitazioni per adeguarsi alle disposizioni contabili. Di conseguenza il CEN ha deliberato: 1) di non sostenere le spese di ospitalità del Congresso di Rimini per le sezioni alla data inadempienti; 2) di revocare la delega ad operare in nome

e conto dell'AIB ai presidenti di quelle sezioni che al 31/12/1992 non risulteranno in regola. Tutti i presidenti sono stati informati.

Indicizzazione e catalogazione. Vilma Alberani, a causa dei molti impegni di lavoro, ha dato le dimissioni dal Gruppo di studio su indicizzazione e catalogazione.

Commissione biblioteche speciali. Il CEN ha approvato la richiesta della coordinatrice della commissione, Vilma Alberani, di costituire all'interno della commissione stessa un gruppo di studio sulle biblioteche di servizio sociale coordinato da Maura Sacher di Trieste. La coordinatrice ha anche comunicato le dimissioni dalla commissione di Elisabetta Capelli in seguito al suo collocamento a riposo. In considerazione dell'importante apporto fornito dalla Cappelli ai lavori della commissione, la coordinatrice intende verificare la possibilità di una loro revoca prima di procedere alla sostituzione.

Sezione Lombardia. Il Presidente Giordano ha informato il CEN degli avvenimenti interni alla Sezione Lombardia. Dopo le dimissioni di tre membri del CER, altri tre – compreso il presidente Poltronieri – hanno abbandonato il Comitato esecutivo regionale. Poltronieri ha anche inviato una lunga lettera al CER ed a Giordano nella quale sintetizza i motivi che lo hanno portato a questa decisione, stigmatizzando il fatto che la maggioranza dell'esecutivo regionale non abbia ritenuto di trasferire, come da lui richiesto, il difficile dibattito sorto in seno al CER nell'assemblea dei soci. Dopo un ampio dibattito, nel corso del quale sono state esaminate le motivazioni che possono aver creato una così difficile situazione in una sezione importante come quella lombarda, si è sottolineata la necessità che l'assemblea re-

gionale dei soci sia investita della questione. Il CER ha perciò deciso all'unanimità che, considerata la delicatezza del momento, sia necessaria la presenza di un membro del CEN che segua gli sviluppi futuri. Si è stabilito che, senza voler entrare nel merito delle motivazioni addotte da Poltronieri per le sue dimissioni, risulta legittima la richiesta di voler far conoscere ai soci le sue posizioni. Considerato poi che ben sei membri su sette del CER originariamente eletto dai soci si sono successivamente dimessi, è stata ritenuta indispensabile la convocazione di un'assemblea dei soci che possa sottoporre a verifica di legittimità il nuovo CER. Aghemo è stato incaricato di seguire la vicenda a nome del CEN.

Bollini 1993. Nel mese di ottobre sono stati distribuiti ai presidenti delle sezioni regionali i bollini ed i questionari per le iscrizioni del 1993.

Segreteria nazionale. Il segretario Bellingeri ha riferito al CEN degli esiti del colloquio tenuto a settembre per la selezione di due nuove collaboratrici della segreteria, esprimendo pieno apprezzamento per le capacità dimostrate nelle prime settimane dalle persone prescelte.



IL SISTEMA CHE SISTEMA SENZA CAMBIARE SISTEMA

Unibiblio è stato progettato e realizzato con un'architettura distribuita, per operare su personal computers, mini, supermini e mainframes, adeguandosi alle esigenze e alle possibilità della singola biblioteca.

Il linguaggio scelto, nonché l'ambiente di lavoro nel quale i programmi operano, rendono l'applicazione trasportabile, senza modifica alcuna, da una fascia di hardware all'altra (ambiente monoutente MS-DOS e multiutente XENIX, UNIX e UNIX-Like) e da un marca di hardware all'altra: per l'appunto, senza cambiare sistema!

Caratteristica tecnica sostanziale è quindi la **verticalità e trasportabilità**. Questa impostazione comporta una flessibilità che si traduce nei seguenti vantaggi per l'utilizzatore:

- permette che il sistema possa crescere gradualmente secondo le necessità dell'utente, senza costringerlo ad eccessivi investimenti iniziali che risulterebbero sovradimensionati e presto obsoleti;
- consente ai singoli utenti di essere indipendenti da un sistema centrale per la gestione dei propri servizi;
- consente a più utenti di interagire tramite collegamenti di rete, con la conseguenza di poter utilizzare per le ricerche e/o catalogazione i rispettivi cataloghi.

UNIBIBLIO IN RETE

Unibiblio consente di utilizzare anche una filosofia client-server, in cui al centro dell'elaborazione vi è l'utente e le sue esigenze.

In ambiente di rete, in cui i sistemi, per necessità operativa, sono distribuiti territorialmente, costituisce una banca dati bibliografica virtualmente unica: il sistema individua automaticamente ciascuna base dati di tipo analogo, e all'utente che effettua una richiesta di ricerca documenti sarà trasparente che la stessa viene distribuita a tutti i sistemi interconnessi anche in rete geografica, eseguita parallelamente, e restituiti i risultati al richiedente.

Ciò permette:

- ottimizzazione globale delle performance, in quanto l'elaborazione delle richieste viene suddivisa cooperativamente tra più sistemi, e una reale distribuzione delle informazioni e delle funzioni;
- espletamento di un servizio in modo tale che agli occhi dell'utente la macchina, la struttura che la fa funzionare e la rete diventino trasparenti.

SISTEMA INFORMATIVO AUTOMATIZZATO PER LA GESTIONE DELLE BIBLIOTECHE

Unibiblio

Il successo di un prodotto non è mai merito esclusivo delle sue caratteristiche, ma anche e soprattutto delle persone che per esso lavorano.

Unibiblio: un gruppo di professionisti che, in 8 anni di continua ricerca e quotidiano lavoro, sono entrati in tante biblioteche, hanno affiancato bibliotecari di tutta Italia facendo il possibile per rispondere a tutte le esigenze di sviluppo, aggiornamento ed assistenza degli utenti.

È noto che occorre del tempo perché tutte le procedure di automazione dispieghino in pieno i loro benefici: lo staff Unibiblio ne è consapevole e per questo non si limita a vendere ed installare il software, ma eroga un'adeguata formazione agli operatori, fornisce a richiesta un servizio di data-entry, assicura assistenza, sia in loco che tramite il collegamento a distanza con l'elaboratore dell'utente (Teleassistenza).

«Orientamento al cliente» non è un suggestivo slogan, è una filosofia, uno stile di lavoro che accomuna lo staff Unibiblio.

LA GESTIONE DEI PERIODICI, UN PUNTO DI FORZA UNIBIBLIO

La frammentarietà delle informazioni e l'assenza di uno standard efficiente, rendono la gestione dei periodici un problema di difficile soluzione.

Lo staff **Unibiblio** ha lavorato a lungo per risolvere questo problema: oggi la gestione dei periodici è senz'altro uno dei suoi punti di forza!

La procedura prevede:

- ordine e rinnovo automatico dell'abbonamento, con tutte le integrazioni contabili;
- ricezione di tutti i fascicoli, effettuando il controllo dei ritardi, degli arrivi, dei prestiti;
- rilegature e relativo rientro;
- emissione di eventuali solleciti a fornitori e/o rilegatori.

Oltre alle informazioni di livello analitico legate al fascicolo, permette in modo immediato il caricamento del retrospettivo con un livello sintetico di descrizione del posseduto.

Il sistema di catalogazione è in tutto simile a quello dei libri e consente quindi una grande flessibilità ed anche, se richiesto, lo spoglio del periodico.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA AL SERVIZIO DEL BIBLIOTECARIO

Oggi **Unibiblio** è uno dei software per l'automazione delle biblioteche più diffusi in campo nazionale. È un prodotto unico per le sue caratteristiche di trasportabilità, funzionalità, efficienza, qualità ed aderenza agli standard più comuni.

La Copin ha presentato vari prototipi di software che consentono l'integrazione tra **Unibiblio** ed altre basi di dati e software per l'automazione delle biblioteche, ai fini sia dell'information retrieval che della catalogazione partecipata.

Inoltre, sono stati integrati in **Unibiblio**:

- funzioni di tipo ipertestuale, in continua espansione, capaci di connessioni associative tra immagini e testi in qualunque sequenza, a scelta dell'utente;
- sistemi di lettura ottica, in formato immagine o carattere, disco a tecnologia laser, fax.

Infine, sono stati avviati studi di fattibilità relativi a: integrazione con l'interfaccia utente X/Window; filosofia Client/Server, che sta raggiungendo lo stadio standard in ambiente Unix, con aperture Dos, Os/2, Vms.

LE PRINCIPALI INSTALLAZIONI DI UNIBIBLIO

- **Università di Catania**
Progetto di Ateneo (circa 60 installazioni, di cui 7 di grandi dimensioni).
 - **Università di Pisa**
Progetto di Ateneo (22 installazioni, di cui 7 di grandi dimensioni).
 - **Università di Bari**
14 Biblioteche delle Facoltà di Lettere e Filosofia, Magistero, Giurisprudenza e Ingegneria.
 - **Università di Chieti**
Progetto di Ateneo (10 installazioni su PC e Mini)
 - **Università di Messina**
Facoltà di Giurisprudenza e Facoltà di Economia e Commercio, Dipartimento di Matematica, Ist. Scienze Giuridiche Facoltà di Scienze Politiche.
 - **Biblioteca Zelantea di Acireale**
 - **Istituto Stella Maris di Pisa**
 - **Sistema Bibliotecario Distrettuale del Vimerchiese**
- In fase di installazione: 17 installazioni nelle biblioteche facenti parti del sistema, 1 installazione nell'ufficio centrale di catalogazione.
- **Varie Biblioteche Comunali e Private**
 - **Osservatorio Astronomico di Palermo**

In fase di installazione.

I MODULI UNIBIBLIO

Unibiblio assolve in modo automatico ed integrato tutte le attività in cui si articola il lavoro di una biblioteca. I moduli principali sono:

- 1 • **Gestione delle nuove accessioni**
- 2 • **Catalogazione (Descrittiva e Semantica)**
- 3 • **Recupero delle informazioni bibliografiche**
- 4 • **Controllo dei prestiti**
- 5 • **Gestione dei periodici**

Esistono comunque vari altri moduli accessori, non necessariamente a corredo del prodotto in esame, rivolti al completamento della gestione della biblioteca. Tali moduli sono:

- 1 • **Contabilità finanziaria**
- 2 • **Statistiche**
- 3 • **Import/Export Marc/Unimarc**
- 4 • **Gestione Penne Ottiche**

Particolare cura è stata posta nella costruzione di un'interfaccia il più possibile amichevole e familiare e nella creazione di funzioni di supporto all'operatore. In particolare, è sempre in linea l'Help, completamente personalizzabile da parte dell'utente.

Il sistema **Unibiblio** è stato realizzato con caratteristiche di omogeneità e uniformità di utilizzo e funzionamento, grazie alle quali il modo di operare del bibliotecario rimane inalterato in qualsiasi modulo o sezione funzionale.

Standard è, ad esempio, l'utilizzo di determinati tasti per certe funzioni di uso frequente, o l'impiego di talune zone del video per segnalazioni all'utente (errori, messaggi di aiuto, ecc.).

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI UNIBIBLIO

- **Standards biblioteconomici**
(norme RICA per l'intestazione, ISBD per la descrizione, thesauri a norme ISO, authority file)
- **Funzioni evolutive di recupero delle informazioni**
(information retrieval su termini descrittivi, semantici, fisici e su vari livelli e forme)
- **Integrazione e facilità d'uso**
(funzioni amministrative e contabili integrate, aiuto in linea personalizzabile dall'utente)
- **Affidabilità ed efficienza**
(Oltre 100 installazioni in Italia - la Biblioteca di Giurisprudenza di Catania ha catalogato oltre 150.000 volumi e l'Ateneo di Catania oltre 400.000 schede catalogate - 10 anni di evoluzione continua, teleassistenza)
- **Totale indipendenza dall'hardware**
(funziona su P.C., Mini, Mainframe, Reti locali e geografiche)
- **Innovazione tecnologica**
(possibilità di collegare lettori ottici, dischi laser, tastiere multilingue, sviluppo di tecnologie ipertestuali)
- **Formazione**
(la Copin offre moduli informativi personalizzati progettati in collaborazione con il Conai - Consorzio per la Formazione e Ricerca - e l'Università di Catania).

Per informazioni su Unibiblio Sistema informativo automatizzato per la gestione delle biblioteche - rivolgersi a:
COPIN
Compagnia per l'Informatica s.r.l.
Direzione Marketing
Via Carnazza 81
Tremestieri Etneo (CT)
Tel. 095/338428
Fax 095/339841

Volontariato e beni culturali

Il decreto legge 433 del 14/11/1992 (Misure urgenti per il funzionamento dei musei statali) consente al Ministero per i beni culturali e ambientali di stipulare (art. 3, comma 1) delle convenzioni con le organizzazioni di volontariato per favorire l'apertura quotidiana, con orari prolungati, di musei, biblioteche e archivi di stato.

Le considerazioni generali su questo particolare argomento sono, in linea di massima positive, poiché l'iniziativa si propone di garantire una maggiore fruibilità sociale del patrimonio culturale.

Senza addentrarci nei problemi dei musei e degli archivi, riteniamo però importante evidenziare che per le biblioteche non si tratta soltanto di assicurare l'apertura fisica dei locali.

In prospettiva ci pare utile, per quanto riguarda le biblioteche, intendere il volontariato come forma di tirocinio a completamento degli studi presso le scuole di biblioteconomia. In questo modo è possibile ottenere dei vantaggi reciproci da parte degli istituti e di chi in essi completi la formazione professionale.



Sezioni regionali - Sezioni regionali

Sezione Veneto



In apertura di una stagione particolarmente fitta di appuntamenti sulla cooperazione bibliotecaria, dal Convegno di Abano Terme al

Congresso di Rimini (passando attraverso l'annuale seminario dedicato dalla Fondazione Querini alla memoria di Angela Vinay), il Cer Veneto ha promosso martedì 15 settembre presso la sede del Sistema bibliotecario di Castelfranco Veneto una giornata di studio sulle esperienze cooperative realizzate nella regione, in rapporto alle prospettive aperte (e chiuse) dalla legge 142/90.

Erano presenti i responsabili dei maggiori sistemi territoriali e urbani e di alcune civiche che si sono proposte come centri di aggregazione e di servizio per le biblioteche di base: introdotti da Augusta Adami, presidente della Sezione Veneto, sono intervenuti Alda Resta (Castelfranco), Fausto Rosa (Abano), Elvio Pozzana (Venezia), Adriano Mazzetti (Rovigo) e Giorgio Lotto (Schio), illustrando un panorama di esperienze e prospettive diverse, riferite a diverse realtà territoriali e istituzionali.

Giovanni Solimine, che ha coordinato l'incontro, ha sottolineato come nella varietà delle sue realizzazioni venete la cooperazione bibliotecaria riconfermi la positività del proprio ruolo, anche e soprattutto in assenza di un preciso quadro normativo regionale, ed ha indicato alcune stimolanti linee di riflessione sulla natura dei servizi

bibliotecari e sulla loro identificazione e definizione delle circolari regionali e negli statuti di provincia e comuni.

Nel dibattito che è seguito le caratteristiche delle diverse forme di gestione cooperativa proposte dalla legge 142/90 sono state analizzate e valutate in rapporto alle diverse situazioni e applicazioni evidenziando le potenzialità ed i rischi di ciascuna soluzione.

La giornata di Castelfranco è risultata dunque una prima preziosa occasione di scambio puntuale e confronto concreto a livello regionale sui temi che nel Convegno di Abano saranno oggetto di una verifica più articolata ed allargata: su tali temi ed in base alle indicazioni emerse in questi incontri, data l'importanza e l'urgenza dei problemi sollevati, l'AIB Veneto si è proposta infine di maturare ed elaborare un proprio documento da sottoporre agli amministratori locali.

Sezione Puglia



A seguito delle dimissioni dal CER Puglia presentate da Leonardo Pietricola e da Maria Giovanna Brindisino sono entrate a far parte

dell'esecutivo regionale:

- Roberta Diasparro
- Renata Caligiuri,

la prima della Biblioteca del Dipartimento geografico e merceologico - Facoltà di economia e commercio dell'Università di Bari e la seconda della Biblioteca comunale di Bisceglie.

Commissioni nazionali

Biblioteche speciali

Si è svolta a Roma il 5 giugno la riunione della Commissione nazionale Biblioteche speciali e documentazione. Erano presenti la coordinatrice Vilma Alberani, la rappresentante della sottocommissione biblioteche amministrative Donata Benini, quella della sottocommissione biblioteche aziendali, Elisabetta Capelli, quella del Gruppo di studio letteratura grigia Paola De Castro Pietrangeli, quella del Gruppo di studio tesi, Zanetta Pistelli, quella del Gruppo di studio terminologia e thesauri Claudia Rosa Pucci.

Dopo una breve relazione sulle attività in corso svolte dalle singole sottocommissioni, sono state avanzate alcune proposte per la costituzione di due nuove sottocommissioni. La prima riguarda le biblioteche d'arte e su questo tema hanno già dato la propria disponibilità Rossella Todros della Marcelliana e Aquilina D'Amore della Biblioteca di storia dell'arte di Roma.

La proposta di una seconda sottocommissione è stata illustrata da Maurra Sacher, della Biblioteca-centro di documentazione della Associazione per la gestione della scuola superiore di servizio sociale di Trieste, e riguarda una ricerca sulla tipologia delle biblioteche del settore.

I presenti si sono trovati d'accordo per la costituzione di queste due sottocommissioni, i cui programmi saranno inviati al presidente dell'AIB, affinché li sottoponga al CEN.

Per quanto riguarda l'attività delle sottocommissioni e dei gruppi di lavoro, si è deciso che ogni responsabile invierà alla coordinatrice della commissione un breve resoconto per essere pubblicato su «AIB Notizie».

Biblioteche scolastiche

La commissione si è insediata nell'ottobre 1991 a Firenze. Si è successivamente riunita a novembre 1991 a Pisa durante i lavori del XXXVII Congresso AIB, a febbraio 1992 a Modena, a maggio a Torino al Salone del libro ed a settembre a Roma.

Il principale obiettivo di lavoro prevedeva l'elaborazione di una definizione delle strutture e funzioni della biblioteca scolastica sulla base della quale confrontarsi con le istituzioni per un riordinamento del settore. Il lavoro fin qui compiuto ha visto la produzione di una serie di prodotti parziali, quali il recupero di tutta la legislazione in materia di biblioteche scolastiche e la raccolta e la comparazione dei vari standard nazionali. Particolare attenzione viene rivolta agli aspetti organizzativi ed a quelli riguardanti le figure professionali.

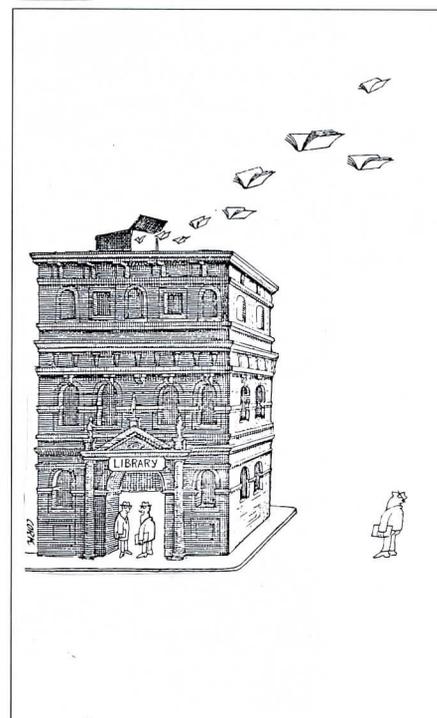
Altro obiettivo consisteva nello stabilire un contatto ufficiale con il Ministero della pubblica istruzione, nella consapevolezza che uno dei nodi più importanti della questione consistesse nell'aspetto legislativo. Purtroppo non si è riusciti ad attivare alcun canale di questo tipo. Tale necessità resta urgente e ulteriori sforzi saranno compiuti in questa direzione.

Si è provveduto alla unificazione e in parte al riordino dell'archivio della commissione, comprendente documentazione sulle biblioteche scolastiche in Italia ed all'estero. Si va inoltre costituendo un indirizzario di operatori di biblioteche scolastiche contattati in varie occasioni (ad esempio, al Salone del libro) interessati all'attività della commissione e più in generale ai problemi dello sviluppo delle biblioteche scolastiche. Si sta studiando la mo-

dalità più adatta per conservare questo tipo di contatto.

La commissione ha cercato di essere presente in tutte quelle occasioni di informazione e discussione riguardanti le biblioteche scolastiche, contribuendo, quando fosse il caso, con la presentazione del proprio punto di vista. Ad esempio è intervenuta alla manifestazione «Invito alla lettura» di Firenze, alla 1ª Conferenza nazionale utenti Isis a Viareggio, alla Fiera del Libro per ragazzi a Bologna, al Gruppo di lavoro sul nuovo pacchetto applicativo Isis per le biblioteche scolastiche coordinato dall'Irrsae Lazio ed al progetto pilota di ricerca Cede-Isrds/Cnr «Ardid-Apprendimento degli usi delle risorse documentarie e informative e loro integrazione nella didattica». Contatti vengono via via stabiliti con realtà diverse, ad esempio alcuni Irrsae, che condividono il campo di azione della commissione.

L'attività della commissione è stata



JUVARRA l'architettura

Gianfranco Gritella

Piano dell'opera

due volumi rilegati con sovracoperta in cofanetto
formato cm 24 x 31

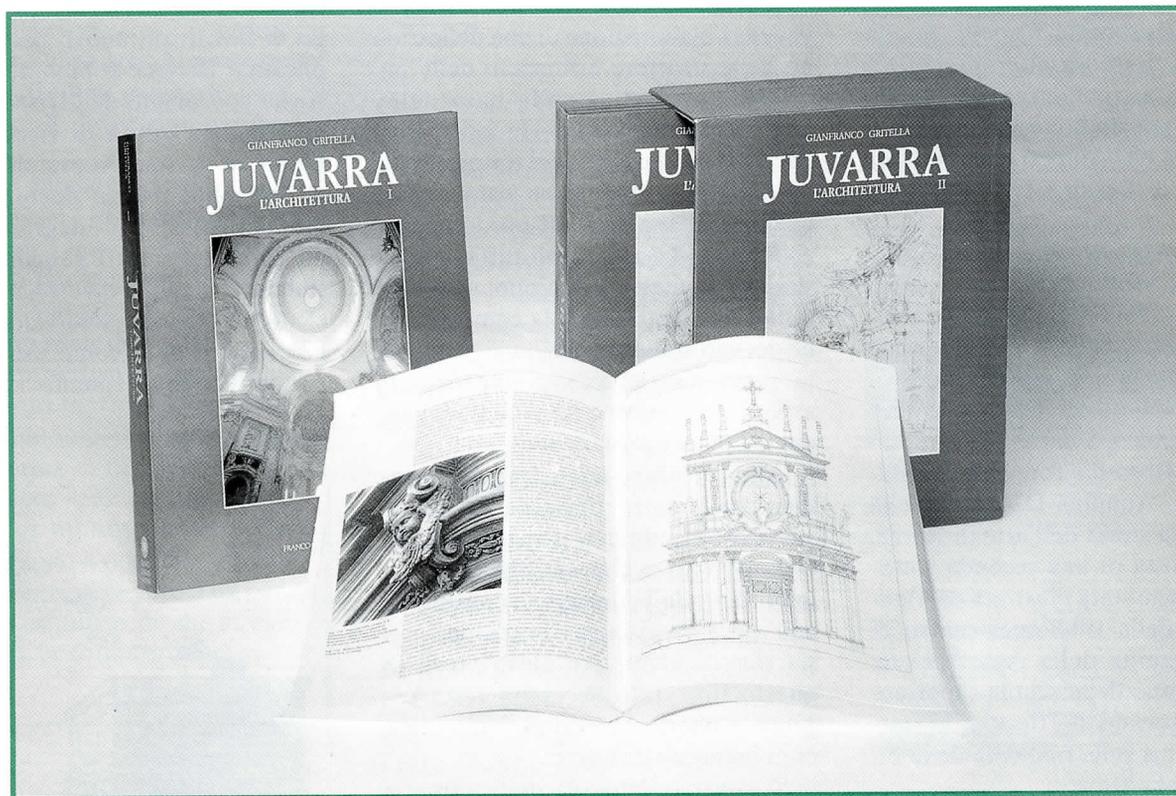
carta patinata opaca da gr. 135

1200 immagini in bianco e nero appositamente realizzate

240 rilievi di cui 10 tavole fuori testo

1.116 pagine

L. 300.000



Il repertorio più completo dell'opera architettonica di **Filippo Juvarra** comprende le schede di tutti i progetti, realizzati o rimasti allo stato di abbozzo.

Ad un ampio saggio iniziale che inquadra la figura del messinese nella cultura europea, segue, anno per anno, l'analisi di tutta l'attività del celebre architetto, in Italia e all'estero.

Caratterizzano il volume il riscontro puntuale di tutte le fonti archivistiche, con nuove scoperte documentarie, l'apposita campagna fotografica e il prezioso apporto delle tavole di rilievo, realizzate con maestria per l'occasione.

Uscita:

novembre 1992

in pratica svolta da sei componenti, in quanto uno dei membri nominati non ha mai partecipato. Il CEN, avvertito, non ha al momento provveduto a risolvere questo problema. Inoltre, sempre più pesante si è rivelato per la commissione poter lavorare con la necessaria agilità e tempestività in tutte le situazioni che via via si presentano: la difficoltà a riunirsi frequentemente non ostacola forse l'attività di studio, ma senz'altro la capacità di intervenire in maniera non occasionale e personale nelle questioni che via via si possano presentare.

Università e ricerca

Come molti dei lettori di «AIB Notizie» sanno, tramite i servizi del tipo listserver, disponibili gratuitamente nelle reti accademiche e di ricerca, è possibile trasmettere celermente notizie ed informazioni a tutti coloro che dispongono di un indirizzo di posta elettronica, con procedure assai semplici, ormai largamente utilizzate dai ricercatori di varie discipline, comprese biblioteconomia, scienze dell'informazione e della comunicazione.

Proprio per questo, per contribuire ad una più rapida diffusione dell'informazione, la Commissione nazionale università e ricerca ha predisposto, con la preziosa collaborazione dell'Istituto universitario di architettura di Venezia, un notiziario elettronico denominato «AIB-Cur».

Anche nelle biblioteche universitarie e di ricerca iniziano ad essere disponibili i collegamenti in rete, e l'uso della posta elettronica sta quindi diffondendosi tra i bibliotecari ed i documentalisti.

Tale servizio permetterà di ricevere e di inviare comunicazioni quasi in tempo reale, ad una rete - ci auguriamo estesa - di operatori che finora sono stati limitati dalle lentezze postali e

da difficoltà di comunicazione di varia natura.

Dopo alcune prove estive, «AIB-Cur» è ora operativo, per una sperimentazione di circa 6 mesi, durante i quali si valuterà l'utilizzo e l'impatto di tale strumento, ed eventuali reimpostazioni per l'efficacia del servizio.

La base è la cooperazione tra gli operatori di tutte le realtà documentarie e informative del mondo universitario e della ricerca: contiamo sulla collaborazione di tutti coloro che vogliono migliorare la diffusione dell'informazione nei campi di comune interesse.

Auspichiamo quindi di ricevere dati e notizie su:

- seminari, convegni, corsi, ed altre iniziative;
- nuovi regolamenti e statuti universitari;
- nuovi prodotti e nuovi servizi;
- problematiche e eventi relativi alla professione;
- attività di commissioni e gruppi di lavoro dell'AIB;
- iniziative e programmi a carattere internazionale;
- hardware e software per l'automazione bibliotecaria.

«AIB-Cur» nasce come «lista di discussione»: potrà quindi costituire anche un valido strumento per confronti, scambi di idee, proposte, appelli alla collaborazione su varie tematiche, contatti e relazioni. Una nuova via di comunicazione che permetta maggiore coesione associativa e professionale.

Per abbonarsi ad «AIB-Cur» è necessario:

- disporre di una «casella postale elettronica» presso un nodo delle reti universitarie e di ricerca;
- inviare per posta elettronica il seguente messaggio:

SUBSCRIBE AIB-CUR
[cognome nome]

Al seguente indirizzo

(rete Internet):

LISTSERV @ IVEUNCC.UNIVE.IT

Se tale messaggio arriva correttamente a destinazione, tutte le notizie diffuse dal notiziario verranno recapitate all'indirizzo di posta elettronica che ha inviato il messaggio di subscribe.

Per diffondere notizie tramite «AIB-Cur» basta inviare per posta elettronica un file contenente la notizia al seguente indirizzo:

AIB-CUR @ IVEUNCC.UNIVE.IT

La notizia verrà immediatamente diffusa a tutti gli aderenti al listserver «AIB-Cur», che riceveranno un messaggio all'indirizzo di posta elettronica tramite il quale hanno in precedenza inviato il messaggio di subscribe.

L'informazione non è più utile se manca della necessaria sintesi, o se è ridondante ed eccessiva: si prega di adeguare le notizie inviate alle seguenti note:

- i file con le notizie da diffondere tramite «AIB-Cur» devono essere brevi (max. 3-4 videate);
- i testi non devono superare le 75 battute per riga;
- devono essere rigorosamente firmati da chi li redige;
- devono contenere nelle prime 20 righe le informazioni chiave: breve titolo, nominativo estensore notizia, soggetto, sommario o abstract, date e luoghi se si tratta di iniziative, eventuale fonte, e quant'altro sia utile a comprendere l'oggetto dell'informazione;
- non devono costituire pubblicità a prodotti o ditte.

Si raccomanda un linguaggio sintetico adeguato al mezzo utilizzato; guideline per la redazione delle notizie verranno elaborate nel corso della sperimentazione iniziale.

Per eventuali problemi o informazioni contattate via fax o via e-mail gli attuali organizzatori di «AIB-Cur»:

- Alessandro Bertoni: email bitnet: bertoni @ imosab (fax 059-343562);
- Pierre Piccotti: email eternet: pierre @ iuavbc.unive.it (fax 041-5238291).

Un servizio a favore delle biblioteche e delle librerie italiane



Librerie Internazionali

Roma 00198 - Via Lima, 28
sede centrale
Tel. 06-8551441 Fax 8543228
Tlx 622492

Torino 10129 - Via G.D. Cassini, 75/8
Tel. 011-503202 Fax 595559

Milano 20133 - Via Pascoli, 56
Tel. 02-2364306 Fax 2362738

Trieste 34124 - Via Diaz, 19/1
Tel. 040-301257 Fax 310993

Bologna 40126 - Via delle Belle Arti, 8
Tel. 051-236100 Fax 220882

Napoli 80127 - Via A. Longo, 50
Tel. 081-5799604 Fax 5799635

Esclusive:

- NTIS
- APHA
- SilverPlatter cd-rom
- USGPO

La **DEA** con le sue sei sedi: Roma, Milano, Torino, Trieste, Bologna, Napoli, è la principale Libreria Commissionaria in Italia.

La sua data di nascita è il 1948. Da allora il continuo contatto con le Biblioteche e i Centri di Studio e di Ricerca in Italia e la necessità di soddisfare la crescente richiesta di informazioni bibliografiche e di acquisizione di materiale, la hanno spinta ad un costante impegno per sviluppare una sempre più vasta gamma di servizi ottimali ed indispensabili al mondo accademico.

Libreria Commissionaria, Agenzia di Sottoscrizioni, Libreria Antiquaria.

Con le nuove tecnologie, la **DEA** ha aperto una nuova sezione esclusivamente ad esse dedicata. Per muoversi in questo nuovo mondo dell'informazione che muta così rapidamente, è indispensabile l'apporto di chi ha tutta l'esperienza necessaria per far operare la scelta giusta.

I SERVIZI

Libri

Fornitura di pubblicazioni edite in tutto il mondo da editori, società scientifiche, enti governativi, università.

Collane

Le monografie a carattere periodico sono fornite dietro ordine per singoli volumi o ordine in continuazione; questo servizio assicura il ricevimento tempestivo e regolare delle collane.

Riviste

Le sottoscrizioni possono essere eseguite su ordine permanente, o rinnovabili ogni anno.

È importante inviare l'ordine di rinnovo 3 mesi prima della scadenza e quindi, per le sottoscrizioni che seguono l'anno solare (gennaio-dicembre), l'ordine va inoltrato entro il mese di ottobre.

Antiquariato

La sezione antiquaria della libreria provvede al reperimento di riviste: annate complete o singoli fascicoli. Organizza periodicamente Aste di collezioni a condizioni particolarmente vantaggiose.

Visione

Questo servizio, particolarmente apprezzato dalle più importanti Biblioteche, permette di avere in visione le novità pubblicate dai più importanti editori. È così possibile essere regolarmente informati e fare acquisti solo dopo una attenta valutazione delle opere.

Fotocopie

Articoli pubblicati su riviste o monografie possono essere forniti in fotocopia. Nella richiesta occorre specificare: titolo della rivista o del libro, anno di pubblicazione, numero del volume o del fascicolo (in caso di riviste o collane), autore e titolo dell'articolo, il numero delle pagine dove lo stesso è pubblicato.

CD-ROM

Il Compact Disc Read Only Memory utilizza per la pubblicazione di testi scritti la nuova tecnologia disegnata originariamente per i compact disc audio e richiede solo un Personal Computer ed un lettore di dischi ottici.

Ha la capacità di contenere 250.000 pagine in un disco di 10 cm. Permette la ricerca dei soli documenti di interesse in pochi secondi. La velocità e la flessibilità della ricerca consentono di trovare informazioni che sarebbe difficile, se non impossibile, reperire sulle fonti cartacee.

È lo strumento indispensabile allo studioso, allo scienziato, al ricercatore, al bibliotecario. Ha una vasta area di applicazioni, sono ormai oltre 1.500 i titoli in CD-ROM disponibili nei diversi argomenti: medicina, economia, formazione, agricoltura, sanità, scienze tecnologiche, sociologia, bibliografie.

La **DEA** garantisce un costante servizio di assistenza attraverso l'installazione, training courses, assistenza tecnica e un help desk consultabile in ogni momento.

Bibliografie

Il CD-ROM trova la sua migliore applicazione nelle bibliografie, che offrono le informazioni tratte dalla letteratura scientifica relativa ad opere di specifico argomento.

Le biblioteche possono così ottenere un servizio periodico di aggiornamento sulle pubblicazioni negli argomenti di interesse.

Le bibliografie fornite contengono non solo testi già disponibili, ma anche titoli di prossima pubblicazione, consentendo quindi alle biblioteche di conoscere le novità, prima che queste vengano inserite nei cataloghi degli editori. La Banca dati di tutte le novità librarie è a disposizione dei clienti.

Richiedete la bibliografia di Vostro interesse alla **DEA**

La **DEA** inoltre è in grado di fornire programmi software, audiovisivi, microfilms, brevetti, normative e tesi di dottorato, letteratura grigia da tutto il mondo.

È operante anche un servizio di collegamento online a tutte le maggiori banche dati.

Gli obiettivi del Gris

Lo scorso 19 settembre si è svolto a Firenze il seminario di presentazione del Gris (Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto) che sta conducendo una ricerca per la creazione di un metodo per l'indicizzazione per soggetto. Il seminario era ad invito, rivolto alle persone che in Italia si occupano in modo particolare dei problemi della soggettazione, ed a quelle biblioteche, o poli Sbn, che si pensava potessero essere interessate ad un discorso di sperimentazione del sistema in corso di sviluppo.

Il seminario è stato aperto da Tommaso Giordano, il quale ha sottolineato l'importanza della cooperazione come metodo di lavoro, cooperazione che, soprattutto nell'attuale congiuntura di crisi economica, diventa una necessità. Le biblioteche lavorano spesso per compartimenti stagni: di ente locale, statali, universitarie. La funzione dell'AIB dovrebbe essere appunto quella di superare questa incomunicabilità e di produrre qualcosa che non voglia soltanto «far cultura», ma anche riuscire a diventare realtà, producendo strumenti per il lavoro dei bibliotecari. L'AIB chiama dunque i singoli istituti a dare il loro contributo a questo progetto di ricerca, che si spera possa dare impulso ad altri simili.

Alberto Petrucciani ha presentato il lavoro del Gris, che ha avuto origine da una riflessione sull'indicizzazione da parte di alcuni soci della Sezione Toscana, e che ora opera come gruppo nazionale dell'AIB.

Questa ricerca ha origine dall'esigenza di disporre di strumenti e metodi per l'indicizzazione per soggetto validi e adeguati alla situazione attuale. La soggettazione tradizionale è nata prima della teoria sull'indicizzazione che ora è largamente diffusa ed accettata, e che si rifà a ruoli, faccette, relazioni semantiche: in pratica siamo nella situazione di chi dispone di risultati teorici avanzati, ma continua ad utilizzare strumenti vecchi. Inoltre bisogna

tener conto del mutamento profondo subito dal panorama tecnologico.

Il progetto ha dunque lo scopo di individuare e mettere a disposizione degli operatori un metodo efficace e coerente. Il compito non si presenta facile, ma c'è, da parte del Gruppo, la volontà di dare la massima trasparenza al progetto, chiedendo la collaborazione di tutti. Le fasi per il momento previste sono:

- la realizzazione di un documento programmatico di principi, che è stato pubblicato sul numero di giugno di «AIB Notizie»;
- l'elaborazione di un documento tecnico, che è stato inviato insieme all'invito del seminario, e che è ancora in via di completamento;
- la sperimentazione, da condurre nelle diverse sedi.

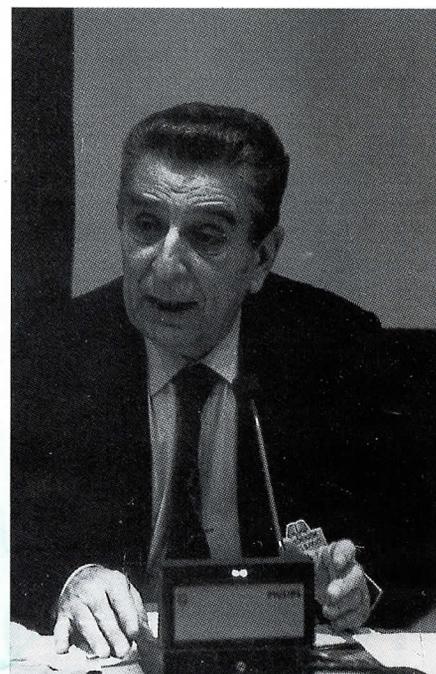
L'obiettivo che ci si pone è quello di produrre uno strumento che sia valido per diversi tipi di biblioteche, generali e speciali, automatizzate o no, indipendentemente dai materiali trattati, e per bibliotecari a livelli di professionalità diversi. Non sarà trascurato il problema del collegamento e del recupero con quanto prodotto in passato.

Alberto Cheti, coordinatore del Gruppo, ha spiegato che il lavoro ha avuto origine da una ricerca, da parte delle biblioteche comunali dell'area fiorentina, per il miglioramento della qualità dell'indicizzazione. Le caratteristiche richieste ad un metodo d'indicizzazione efficace sono, fondamentalmente, la coestensione delle stringhe di soggetto e l'accessibilità a tutti i termini della stringa ritenuti significativi, facilitata dalle potenzialità degli elaboratori.

Inizialmente la riflessione era partita dalla modifica delle stringhe realizzate con il sistema dell'indicizzazione a catena, in uso presso quelle biblioteche; ma la soluzione si rivelò presto difficilmente praticabile in quanto non coerente. Ci si era rivolti allora al Precipis, inteso non tanto come sistema, ma

soprattutto come metodo generale composto da uno schema generale di categorie e un ordine di citazione ad esso associato. Il riferimento a Precipis riguarda essenzialmente tre aspetti: il metodo di analisi, lo schema dei ruoli, i criteri per l'ordine di citazione. Nello svolgimento della ricerca, costante è stato il confronto con la soggettazione tradizionale, in linea con l'obiettivo della ricerca del Gris, che è quella di migliorare e rinnovare gli strumenti esistenti attraverso un approccio nuovo alla soggettazione. Uno dei principali motivi di incertezza, nella soggettazione tradizionale, è costituito dall'individuazione del concetto più significativo, che dovrebbe divenire il primo termine della stringa. Nella metodologia proposta dal Gris, questo problema non si pone, in quanto l'ordine di citazione si basa sulle relazioni dei concetti all'interno del soggetto, e non sulla loro presunta importanza rispetto alle altre voci.

Daniele Danesi ha spiegato che ini-



Luigi Balsamo ha presieduto durante il Congresso la sezione dedicata a «Conservazione e censimento dei beni librari».

**DALLA PEDACTA MOBILI PER BIBLIOTECHE
CON SISTEMI MULTIFUNZIONALI ekz**

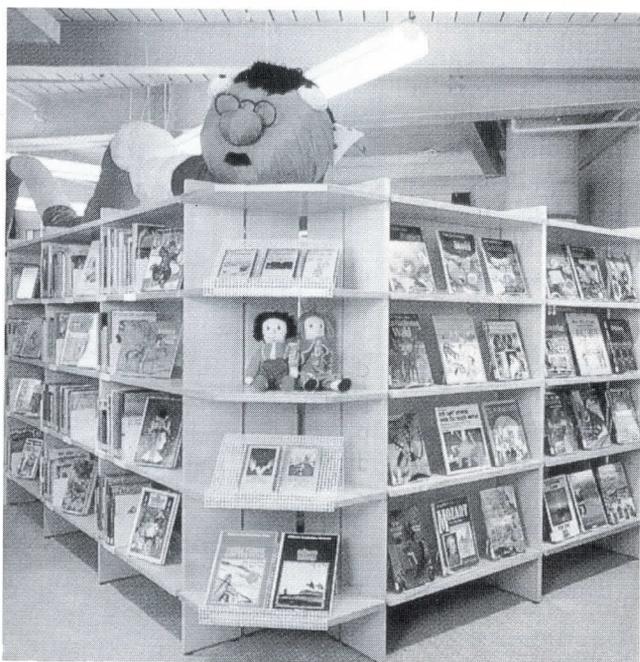
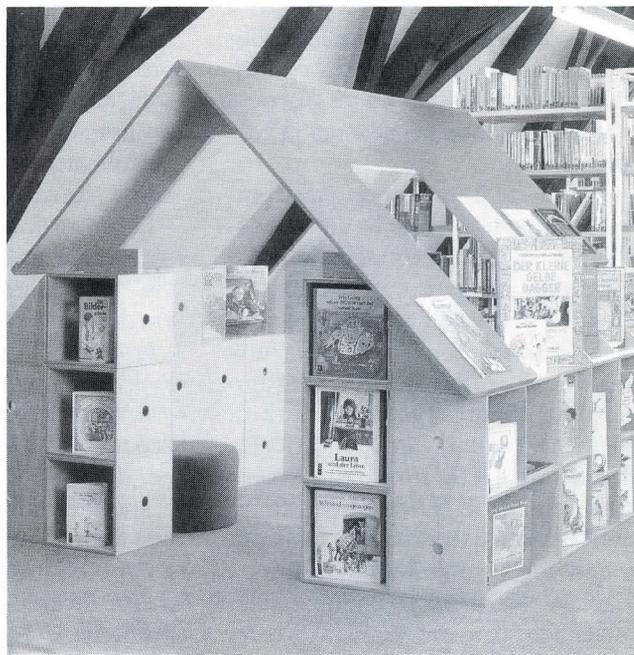
La biblioteca di oggi e del futuro non deve più essere un deposito o un museo di libri e ciò vale non solo per le biblioteche di pubblica lettura ma anche per le biblioteche scientifiche.

La biblioteca di oggi deve presentarsi come luogo ideale per trascorrere il tempo libero fra libri, riviste, audiovisivi e altri mezzi di informazione. Essa costituisce inoltre un centro di comunicazione, formazione e aggiornamento, divenendo spesso un punto di incontro per i ragazzi ma anche per l'intera comunità.

La progettazione e l'arredamento degli spazi della biblioteca devono essere tali da consentire in essa un facile accesso e un piacevole soggiorno.

La moderna biblioteca si caratterizza per la presentazione dei libri secondo le esigenze dei suoi utenti. In essa sono pertanto utilizzati i più svariati elementi di arredo. La biblioteca, come centro di documentazione e di informazione, si adegua così ai bisogni dei suoi lettori nelle loro vesti di consumatori di cultura.

La sezione bambini e giovani di una biblioteca pubblica necessita di un particolare tipo di mobilio apposi-



tamente studiato per le necessità di questi giovanissimi utenti. Essa non deve essere concepita come una biblioteca per adulti in miniatura, ma deve essere strutturata in zone in cui il giovane possa sentirsi a proprio agio.

Il sistema modulare ekz offre una vasta gamma di soluzioni: espositori di libri illustrati, tavolini e leggio, strutture nelle più svariate forme e dimensioni rappresentanti navi, case, animali ed altri oggetti e giocattoli cari ai giovanissimi, il tutto per creare attraverso il gioco la prima fase di esperienza e di conoscenza del mondo. Inoltre il sistema offre un'infinita possibilità di combinazioni dei singoli elementi, consentendo una strutturazione sempre nuova e fantasiosa.

I mobili distribuiti in Italia dalla PEDACTA e prodotti da ekz, una delle più note case di arredo per biblioteche della Germania, sono caratterizzati da un ottimo design, che conferisce funzionalità e flessibilità all'intero ambiente.

Suggerimenti e proposte potranno essere richieste alla PEDACTA, 39011 Lana (BZ), tel. (0473)52770 - fax 52778.

zialmente il lavoro del Gris si era concentrato sugli aspetti sintattici, e solo in un secondo momento è stata presa la decisione di lavorare anche sull'aspetto del controllo terminologico. In questo campo esiste uno strumento conosciuto ed affidabile, al quale si fa riferimento, ed è lo standard Iso 2788/1986 per i thesauri monolingui. Si tratta, come è noto, di uno standard internazionale, costruito prevalentemente a misura della lingua inglese, e quindi si rende necessario un riesame dei principi alla luce delle caratteristiche della lingua italiana.

L'orientamento del Gris è quello di adottare in toto Iso 2788, rendendo esplicito il metodo dell'analisi a faccette applicato alla costruzione del thesaurus. L'approccio al controllo terminologico sarà comunque diverso rispetto a quello del controllo sintattico: sarà più «suggestivo» che normativo, e conterrà indicazione di metodologie e di principi. Deve essere chiaro che si tratta dell'utilizzo di un metodo, e non dell'effettiva costruzione del thesaurus. Si ritiene che sia indispensabile applicare l'analisi categoriale al controllo terminologico, indipenden-

temente dall'aspetto esteriore che sarà assunto da ogni singolo vocabolario, che potrà sviluppare le relazioni del thesaurus, o preferire la forma soggettario, o altro ancora. Si ritiene che questo sia l'unico approccio che permette la compatibilità e la portabilità tra strumenti diversi.

Il fatto che la parte sul controllo terminologico non sia ancora compresa nel documento non impedisce la sperimentazione, che potrà comunque basarsi, in particolare per i problemi della forma dei termini, su Iso 2788.

Massimo Rolle ha illustrato la proposta di sperimentazione del contenuto della ricerca. La sperimentazione ha la finalità di verificare la praticabilità del sistema da parte dei bibliotecari, anche in termini di conversione delle stringhe già esistenti; e inoltre ha lo scopo di controllare la comprensibilità delle stringhe prodotte.

Finora l'attività di sperimentazione è stata condotta in modo non sistematico, dalle biblioteche partecipanti al gruppo. Ora si vorrebbe estendere quest'esperienza ad altre biblioteche, o gruppi di biblioteche interessate al progetto che volessero autocandidarsi

a questo compito. Il Gris è disposto a dare il massimo di collaborazione ai poli di sperimentazione, fornendo gli strumenti prodotti. Dovrebbe essere possibile anche attivare dei momenti seminariali decentrati, nei limiti delle risorse dell'AIB e degli istituti che partecipano alla sperimentazione. Verranno messe a punto delle modalità di comunicazione per la distribuzione delle informazioni. «AIB Notizie» continuerà ad essere la sede delle comunicazioni «strutturate», ma si cercherà anche di produrre un foglio interno per il dibattito.

Nella discussione sviluppatasi tra le molte persone intervenute sono emersi interessanti spunti di riflessione e osservazioni al documento tecnico diffuso tra i partecipanti che il Gris esaminerà con attenzione. Alcune biblioteche hanno espresso il loro interessamento al lavoro e hanno dato la loro adesione di massima alla sperimentazione. Nel frattempo, ulteriori osservazioni e eventuali candidature per la sperimentazione del sistema devono essere fatte pervenire alla Segreteria nazionale dell'AIB.

Milvia Priano

Ancora su Uol

Un gruppo di soci AIB di Firenze ci ha inviato un commento-rettificazione sull'intervista a Pino Ammendola pubblicata sul numero di agosto di «AIB-Notizie». Li ringraziamo per il contributo alla discussione, che pubblichiamo.

Abbiamo seguito con attenzione il convegno e la relativa dimostrazione su Uol (utenti on line) organizzato dalla Bncf a Firenze il 21 e 22 maggio scorso. Su «AIB notizie» di agosto 1992, alle pagine 3-8 appare un'intervista a Pino Ammendola della Bncf sul progetto Uol, a cura di Maurizio Messina, che lascia aperte molte do-

mande sulle caratteristiche dell'interfaccia Uol, sia nella versione già realizzata e operante presso la Bncf che del prototipo della versione 2, ancora in via sperimentale, come abbiamo constatato al convegno.

Da una rivista specializzata ci aspettavamo un maggiore spazio dedicato all'informazione (se non all'analisi) delle caratteristiche tecniche del prodotto proposto, indicativa dei seguenti elementi necessari per una valutazione:

- dimensionamento della struttura su cui è applicabile, considerato il rapporto tra costi e benefici;

- hardware necessario per ogni/quante stazioni di lavoro;

- costi di installazione e di manutenzione annuale;

- sul software, indicazioni su quali chiavi di ricerca sono previste, con quali e quanti incroci possibili, ecc.;

- indicazioni su qualità e quantità di dati interrogabili attualmente e in un prossimo futuro (quali basi dati, Sbn per quali anni, per quali cd-rom è predisposto, ecc.);

- formati di esportazione dei dati e compatibilità con altri software;

- possibilità di stampe facilitate di bollettini o/e schede;

– indicativamente, se possibile, i tempi di formazione previsti (a partire da quali competenze).

Ci auguriamo che la critica sia intesa come un incentivo a rendere un servizio informativo sempre migliore a noi soci AIB e al mondo in cui operiamo.

Volevamo inoltre fare una rettifica sulle dichiarazioni di Pino Ammendola. Dall'intervista sembra infatti che Uol sia già applicato alle biblioteche decentrate del Comune di Firenze; la situazione in verità è diversa. L'Assessorato alla cultura del Comune di Firenze, che gestisce il Centro di coordinamento della rete di pubblica lettura, ha nominato un gruppo di esperti di vari uffici e di varie competenze che sta vagliando l'ipotesi di modificare l'attuale assetto della rete comunale di PI (attualmente automatizzata con Isis-Teca, non on-line, con interfaccia user friendly in ogni sede locale legato al catalogo collettivo a cura di un unico centro catalografico), in direzione dell'abolizione della catalogazione centralizzata e della messa in rete delle singole sedi (o alcune) tramite Uol.

Considerato il budget complessivo disponibile annualmente per le 13 biblioteche di PI, la scelta merita una attenta e ponderata decisione. E non è scontata.

(Un gruppo di soci AIB, assistenti di biblioteca del Comune di Firenze)

Il servizio fotografico sul Congresso AIB è stato realizzato da Giovanni Sacconi.

bibliot expo

Datacon

Datacon è un servizio, proposto da Ifnia e il Palinsesto, per il recupero catalografico su supporto magnetico di consistenti patrimoni librari in tempi rapidi e a costi notevolmente contenuti. Datacon si basa sulla catalogazione derivata: i dati relativi ai materiali da recuperare, librari e non, vengono reperiti sulle principali basi bibliografiche internazionali. Ai dati ottenuti viene fornito un particolare valore aggiunto: traduzione, integrazioni dei record, adattamento agli standard e alle normative nazionali. Datacon è un servizio che si rivolge a qualsiasi tipo di biblioteca, indipendentemente dai programmi di automazione adottati. I dati vengono forniti nei formati riconosciuti dai sistemi più diffusi. Datacon è stato studiato in modo da assicurare la massima flessibilità ed essere adattato alle esigenze della singola biblioteca. Per informazioni rivolgersi a: Ifnia, Borgo San Frediano 83, 50124 Firenze, telefono e fax: (055) 2298377.

Arianna

A Bibliotexpo, allo stand On-line era possibile avere in visione l'interfaccia grafica «Arianna», un modulo di interrogazione della base dati Sebina/Produx realizzato per interrogare il catalogo elettronico della biblioteca, richiedere il prestito, ricevere o inviare messaggi dalla biblioteca verso i lettori e viceversa e anche tra i lettori. Si tratta di un vero e proprio servizio di posta elettronica. «Arianna» ricorre a un'interfaccia a immagini realizzata dal cartoonist Daniele Panebarco. L'utilizzo del mouse

semplifica e facilita l'accesso alle funzioni che sono evidenziate da icone e da «bottoni» di tipo windows. Viene inoltre presentata la versione «Image» di Sebina-Produx. Questa versione è rivolta a quelle realtà che necessitano di catalogare materiali non librari e di memorizzare anche le immagini su disco ottico di: foto, manoscritti, pergamene, autografi, ecc. Per ulteriori informazioni: On-line, via Falconetto 2, Este (Padova), tel. (0429) 30.45 responsabile del prodotto: Livio Zerbinati.

Bibliografia della letteratura italiana

Liab è una bibliografia corrente della letteratura italiana che registra ciò che si stampa in Italia e all'estero. Offre a docenti, bibliotecari e studiosi un aggiornamento rapido e preciso sulla letteratura italiana, dalle origini ai giorni nostri, con particolare riguardo alla letteratura regionale e dialettale. Esce due volte l'anno, riportando le novità del semestre. Segnala le monografie, annota i contenuti delle miscellanee e spoglia più di 500 periodici italiani e stranieri di letteratura, teatro, linguistica, storia, religione, biblioteconomia, politica, ecc.

Liab offre una completa rassegna stampa, poiché riporta sia gli articoli sia le recensioni che compaiono sulle pagine dei periodici e dei più diffusi quotidiani e settimanali. Numerosi indici (per autori, per soggetti, per editori, per testate di rivista) permettono ricerche diversificate.

Liab è pubblicata a cura di Alcione edizioni, corso Italia 31, Trieste, tel. (040) 36.60.69, responsabile del prodotto: Benedetto Aschero.

«A.I.B. Notizie», anno 4, numero 11-12, novembre-dicembre 1992.
Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche (A.I.B.).
Direttore responsabile: Aurelio Aghemo.
Coordinamento redazionale: Massimo Belotti.
Redazione: Giovanni Sacconi.
Corrispondenti regionali: G. Sclipa (Friuli Venezia Giulia),
G. Sacconi (Piemonte), R. Caforio, M. Rubino (Puglia),
G. Cimino (Sicilia), G. Valietti (Lombardia).
Direzione, Redazione, Amministrazione: AIB (06) 44.63.532; fax:
(06) 44.63.532 - Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.
Autorizz. e registrazione del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989.

Produzione e diffusione: Editrice Bibliografica
Packaging: Livingstone srl.
Fotocomposizione: Nuovo Gruppo Grafico srl, Milano.
Stampa: Arti Grafiche Colombo, Cusano Milanino.
Pubblicità: Albatros, Milano (02) 29.51.25.41.
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%.
«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.
Abbonamento annuale: lire 55.000 da versare su ccp 45195203 intestato a Editrice Bibliografica, V.le Vittorio Veneto, 24 - 20124 Milano. Copyright © 1992 Associazione Italiana Biblioteche.